

Anno XCVI - n. 1 - Gennaio 2018

1° Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



FINE VITA FINE DIGNITÀ?

Pagine 6-7 -8-9-10-11



L'arcivescovo Delpini
altre due volte in città
(Pag. 12-11)



Quest'anno i presepi
hanno fatto discutere
(Pag. 28-29-30)



Don Piero, il parroco
del "Porzzone" prete da 70 anni
(Pag. 4)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Rivolgiti con fiducia alle nostre filiali di:

MILANO

via Fortezza, 2
tel. 02 26005250
milano@sabiagroup.it

CARUGATE

via De Gasperi, 9
tel. 02 92150555
carugate@sabiagroup.it

SEREGNO

via S. Valeria, 100
tel. 0362 26841
seregno@sabiagroup.it

DESIO

via XXV Aprile, 3/b
tel. 0362 309568
desio@sabiagroup.it

MEDA

via Lombardia, 78
tel. 0362 343040
meda@sabiagroup.it

www.sabiagroup.it

**Da oltre 30 anni siamo specializzati nella gestione dei rischi del volontariato e degli
enti non profit della zona pastorale di Monza e Brianza**

Editoriale

La politica bussava alle porte dei cattolici, riapriamole con le parole di Francesco

Confesso che, cosa che mi capita assai raramente, sono rimasto a lungo davanti allo spazio bianco di questa pagina, da una parte tentato di lasciarla tale non tanto per chissà quale voglia di 'provocare' (gli specialisti del ramo abbondano e si attaccano persino ai presepi) quanto per manifestare una sorta di inadeguatezza, debolezza, anche solo stanchezza e/o frustrazione nell'affrontare uno dei tanti temi e argomenti che pure la realtà o anche solo il calendario propone a iosa. Dall'altra parte quasi paralizzato da una sorta di vertigine interiore di fronte allo spazio di un anno intero appena iniziato eppure già pieno di cose da fare, persone da incontrare e ascoltare, eventi da seguire, temi da analizzare e approfondire, impegni da sostenere, assolvere, rispettare, doveri privati e pubblici e comunitari da rispettare. Insomma "l'avventura di un povero cristiano" per parafrasare Ignazio Silone e il suo ultimo, significativo e importante romanzo.

Per la verità il rovello dell'ansia più che del tormento è lì dinnanzi e si chiama 'politica', vuoi perché tra meno di due mesi siamo chiamati tutti ad esprimerci sulle sorti dell'Italia (con l'aggiunta anche della Regione Lombardia che non è proprio cosa di poco conto), vuoi perché se la situazione è quantomai confusa, incerta, poco o per nulla seria e credibile, quasi che tutti ce la stiano mettendo tutta per farci restare a casa anziché andare a votare (complice una legge elettorale tutta da decifrare), nondimeno i cattolici si ritrovano ancora e sempre di più spaventati e straniati, senza nemmeno più la forza, la capacità e la voglia di fare ricorso almeno alla lettera a Diogneto, che pure talvolta è servita a trarre d'impiccio e d'impaccio, a rassicurare e stimolare, sostenere e incoraggiare.

E di converso nella situazione data della nostra 'povera' città, diciamo così. un po' 'sazia e disperata' potremmo avere ad un dipresso, tra la primavera e l'estate il compito e l'obbligo, il dovere e l'impegno di ridarle un sindaco, un governo ed un consiglio. Sempre che nel frattempo non ci arrivi tra capo e collo qualche altra mazzata. E pure in tal senso, pur nella coraggiosa quanto lodevole volontà e desiderio di reagire e riscattarsi, di restituire e restituirsi l'onore perduto senza chiederci troppo se immeritatamente o meno, non possiamo che constatare il lento e incerto procedere di uomini e donne di buona volontà, consapevoli e responsabili di un dovere

di uomini e cittadini parte di una comunità civile e di un impegno nei confronti di un bene comune che dovrebbe essere interesse primario di tutti contro l'interesse privato di pochi, ecco un incedere ancora gracile e pieno di interrogativi e dubbi in un oceano di disinteresse e ancor più di indifferenza tendenzialmente in calma piatta ma che ribolle sotterraneamente di rancori ed egoismi, rivalse e individualismi.

Sintomo e risultato di un tessuto sociale sfilacciato quando non sbrindellato, di una coesione sociale, persino fisica, urbanistica, ambientale, oltre che economica, produttiva, culturale, morale tutta da ricostruire e ricostituire.

E' vero che ci sono tante forze sane, tante persone prima ancora che associazioni e gruppi che il più delle volte nel silenzio e nella misconoscenza lavorano certosinamente e quotidianamente a partire dai più deboli, dai diseredati. Ma sfido chiunque a dimostrarmi che c'è un quadro d'insieme una strategia, un progetto, e prima ancora un pensiero, un'anima di città.

Ed allora devo dare ragione all'amico **Alberto Sportoletti**, 'capo' di Cl con cui non sempre condivido valutazioni e giudizi, che è nostro dovere, come cattolici, ripartire ancora e sempre dalle parole di papa Francesco sulla politica, dalle ultime in ordine di tempo, quelle di Cesena all'indomani dello scontro seregnesse.

Occorre farlo, dobbiamo farlo, per guardarci anzitutto negli occhi, per dirci e trovare parole, gesti, azioni, propositi e proposte da condividere ed offrire alla città, alla nostra città, quella che ci appartiene e che amiamo a partire dalla sua gente. Abbiamo bisogno del sostegno e della partecipazione di tutta la comunità cristiana in primis, che deve capire che è suo dovere anche occuparsi di politica e di impegno sociale oltre che di carità, catechesi e liturgia. Ci ritroviamo la sera di martedì 6 febbraio in auditorium (i particolari a pagina 3) anche per dimostrare per primi a quanti c'erano che la marcia della solidarietà di un anno addietro, il 19 febbraio, per la giornata della solidarietà, con la consegna a sei sindaci della 'lettera alla città' per avviare 'dialoghi di vita buona' non è stata tempo ed energie sprecate e, osiamo ancora sperare, nemmeno un 'tradimento'. So che ci saranno diversi amici, me ne mancherà qualcuno e me ne dispiace parecchio.

Luigi Losa

SOMMARIO

I giovani e le elezioni, servono proposte credibili
Pagina 4

Incontri e dibattiti su politica e legalità
Pagina 5

Legge sul fine fine, esperti a confronto
Pagine 6-7

Fine vita, la testimonianza della famiglia Ballabio
Pagina 8-9

Giornata per la vita, il messaggio della Cei
Pagina 11

Delpini: attenti alle malattie del cristianesimo
Pagina 12

Festa della famiglia veglia e tanti incontri
Pagina 13

Piano freddo, dieci gli ospiti al don Orione
Pagina 15

Settimana educazione le iniziative in campo
Pagina 21

OpenLab al Ballerini, sfida alla creatività
Pagina 23

Organo e pianoforte concerto in Basilica
Pagina 25

Corteo dei magi bagnato
Pagina 27

I presepi fanno discutere
Pagine 28-29-30

Parrocchie
Pagine 31-33-34
35-36-37

Comunità religiose
Pagina 39-40-41

Notizie da gruppi e associazioni
Pagine 42-43-44
45-46-47

Agenda
Pagina 48-49

Orari messe
Pagina 50

Riflessione/Dopo il riferimento di Mattarella ai ragazzi del '99 che voteranno

I "millennials" non possono essere liquidati con luoghi comuni, servono progetti credibili

Il punto della situazione

L'indagine sul Comune prosegue, coinvolti altri personaggi di spicco

La Procura della Repubblica di Monza ha chiesto prima di Natale una proroga di sei mesi, a carte coperte, dell'indagine giudiziaria che, all'inizio dell'autunno, ha travolto l'amministrazione comunale di Seregno. In attesa del pronunciamento nel merito della giudice per le indagini preliminari **Pierangela Renda**, la stessa che in settembre aveva autorizzato le misure cautelari nei confronti dell'allora sindaco **Edoardo Mazza** e dell'imprenditore **Antonino Lugarà**, il poco che è trapelato fa pensare ad un allargamento dell'orizzonte dell'approfondimento, con nuove imputazioni per corruzione che ineriscono in particolare il settore urbanistico. Nel mirino, oltre a Mazza, vi sono tra gli altri anche l'ex vicesindaco **Giacinto Mariani**, l'architetto **Roberto Pozzoli**, il commercialista ed immobiliare **Giorgio Vendraminetto** e l'altro imprenditore **Emilio Giussani**.

Le figure coinvolte sono di spicco. Pozzoli è uno dei professionisti più noti tra coloro che operano sul territorio e fin qui nulla è emerso su quali possano essere le sue pratiche finite nel mirino dell'autorità giudiziaria. Il nome di Vendraminetto era invece già salito alla ribalta delle cronache nei mesi precedenti, quale proponente del Par 1, contestato piano attuativo in via Formenti, fin qui adottato in consiglio comunale ma mai approvato, e come promotore della realizzazione dell'edificio in zona San Carlo che oggi ospita lo studio radiologico Bernasconi (estraneo alla vicenda), all'interno del quale Aeb ha acquistato uno spazio al piano rialzato, per collocarvi la farmacia del quartiere. Infine, a Giussani sarebbero contestati invece interventi in assenza di permesso di costruire nella cava di cui è titolare in via Vicinale dei Meiani, al confine con Lissone.

La novità è maturata appena dopo che erano state rese pubbliche le motivazioni della decisione del Tribunale del Riesame di Milano di scarcerare Lugarà, in cui i giudici avevano parlato dell'esigenza di provare le accuse, non ritenendo probabilmente sufficienti le intercettazioni, pur sottolineando l'esistenza di episodi inquietanti e di un contesto amministrativo tutt'altro che cristallino, e mentre ancora si attende l'esito dell'indagine condotta da una terna di commissari nominati dal ministero dell'Interno, per accertare la possibilità di infiltrazioni mafiose nella macchina comunale. Nel caso la verifica fornisca riscontri positivi, le prossime elezioni amministrative slitterebbero dalla primavera di quest'anno all'autunno del 2019 o alla primavera del 2020.

P. Col.

Nel suo discorso di capodanno, il presidente della repubblica **Sergio Mattarella** ha ricordato, quasi all'inizio del suo intervento, i ragazzi nati nel 1999 che si apprestano a votare per la prima volta nel 2018. Bel pensiero da parte del presidente! Peccato che il giorno dopo su diversi giornali sono apparsi i risultati di uno spiazzante e discutibilissimo sondaggio: il 70% dei giovani non ha intenzione di andare a votare.

A commento di questa percentuale ho notato, con un certo fastidio, anche giornalisti che spesso seguono con interesse, cadere nella solita, frequentissima, scorciatoia dei discorsi sui "millennials": "generazione di disillusi cresciuti nella bambagia". Grazie dell'illuminante analisi, ora è tutto risolto. Trovo veramente strano però, che quando si parla di astensionismo in generale, nella stragrande maggioranza degli articoli si tende a dare la colpa alla politica, ma quando si circoscrive l'argomento ai giovani no: si usa la scorciatoia.

C'è poi chi, per essere meno banale, nasconde l'accusa dietro all'educazione blanda data dai genitori di oggi, come se un ragazzo di 18 anni non possa da solo appassionarsi a qualcosa, ma dipenda ancora dagli interessi di mamma e papà.

C'è chi dice che raggiungere i giovani è tutta "una questione di comunicazione", come se i ragazzi non badassero più ai contenuti: basta saper usare in-

ternet e il gioco è fatto. Insomma modi diversi (che ho letto io stesso in molti giornali) per dire la stessa cosa che (e chi c'era alla serata del 24 novembre se lo ricorderà) si dice dai tempi di Platone. Sono proprio queste parole che giustificano l'ipotetico 70% di diciottenni che a marzo staranno a casa. La domanda che mi faccio è: ma c'è oggi un progetto politico che includa i giovani e li coinvolga? E attenzione: la scusa del leader politico sotto i 40 non vale e non aiuta: in Inghilterra e USA i giovani alle ultime elezioni hanno scelto **Jeremy Corbyn** e **Bernie Sanders**, che non sono proprio dei ragazzini.

Se non ci facciamo questa domanda questo discorso e l'allarmismo ad esso legato sono totalmente senza utilità. Teniamo presente che anche nella nostra città le elezioni si avvicinano, e chiunque può immaginare come i giovani vedano la politica locale.

Spero, però, che almeno a Seregno, la campagna elettorale non resti vincolata all'attrarre giovani elettori con l'immagine e la comunicazione, perché, ve lo posso assicurare, i ragazzi non sono robot che reagiscono a stimoli audiovisivi, sono delle persone disposte a credere nei progetti se gliene si offre la possibilità. Ecco, allora diamogliela questa possibilità.

Daniele Rigamonti

Proposta/La sera di martedì 6 febbraio, ore 21,15 nell'auditorium comunale

Il discorso del Papa a Cesena sulla buona politica al centro di un 'dialogo' tra Bressan e Violante



Mons. Luca Bressan



Luciano Violante

All'indomani della 'bufera' giudiziaria abbattutasi sulla città lo scorso mese di settembre erano risuonate quasi 'provvidenziali' le parole di papa Francesco in visita a Cesena dove aveva indicato con la consueta chiarezza e concretezza il doveroso rapporto tra i cristiani e la politica così come più in generale l'atteggiamento di ogni comunità locale nei confronti del bene comune.

Parole che erano state un sicuro riferimento per la 'lettera aperta' indirizzata a tutta i cittadini da parte di laici impegnati in associazioni e movimenti così come a titolo personale per esprimere un giudizio sull'accaduto e ribadire la necessità di un impegno per il bene della collettività. Riprendendo le fila del discorso avviato in un successivo incontro in sala Gandini del 17 ottobre, alcuni gruppi e associazioni propongono un 'dialogo sulla politica' per la sera di martedì 6 febbraio alle 21,15 presso l'auditorium comunale di piazza Risorgimento.

A dialogare sul discorso del Papa interverranno mons. **Luca Bressan**, vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della diocesi di Milano, e **Luciano Violante**, presidente emerito della Camera dei deputati. A condurre l'incontro sarà **Luigi Losa** direttore del nostro mensile che promuove l'iniziativa unitamente ad Acli, Caritas cittadina, Cittadini del mondo, Culture senza frontiere, Dare un'anima alla città, L'Umana Avventura e con il patrocinio del Comune di Seregno. L'ingresso è ovviamente libero e viene auspicata la più ampia partecipazione ad un momento di confronto ma che è al contempo anche una rinnovata sollecitazione a prendere consapevolezza di un destino comune da costruire e una assunzione di responsabilità in tal senso, attraverso un impegno personale e comunitario rispetto all'amministrazione della città.

Rete Cittadinanza, Legalità, Sviluppo

Umberto Ambrosoli al Santavaleria giovedì 25 gennaio alle 21

La Rete seregnesse delle associazioni "Cittadinanza, Legalità, Sviluppo" costituitasi tra diverse realtà e gruppi impegnati socialmente dopo i gravi avvenimenti di fine settembre prosegue nella sua attività, operando in particolare come strumento di collegamento e comunicazione delle diverse iniziative che via via vengono promosse per sollecitare attenzione e partecipazione rispetto ai temi del bene comune. A farsi carico della fase di collegamento è in particolare il circolo cittadino delle Acli con il suo presidente **Gianantonio Chinellato**. La 'rete' ha in ogni caso promosso una prima azione diretta e unitaria con un volantinaggio al mercato comunale nello scorso mese di dicembre per informare l'opinione pubblica della sua costituzione. Lo scorso venerdì 12 gennaio poi al cinema Roma era in programma la proiezione del documentario "Ammazzare stanca" del seregnesse **Marco Tagliabue**, regista della tv svizzera, con la partecipazione di **Alessandra Dolci**, pubblico ministero della procura di Milano e componente della Direzione distrettuale antimafia, unitamente a **Michele Costa** di Infonodo e con la conduzione di **Lorenzo Frigerio** di Libera

Informazione. La serata è stata proposta dal Collettivo AGITamente, Libera di Monza e Brianza, Associazione Amici del Cinema Roma. Lunedì 15 gennaio è invece in programma presso la sala mons. Gandini di via XXIV Maggio alle 21 una serata pubblica sull'antifascismo con la partecipazione di **Saverio Ferrari** (Osservatorio Nuove Destre), **Emanuele Fiano** deputato del Pd, **Pierfrancesco Majorino** assessore del Comune di Milano, **Michele Costa** di Infonodo, **Paolo Berizzi** redattore de La Repubblica, **Lucrezia Ricchiuti** senatrice di Mdp, Luca Paladini. Di rilievo poi sarà la serata con **Umberto Ambrosoli** in programma giovedì 25 gennaio alle 21 al teatro S. Valeria di via Wagner su iniziativa di Circolo culturale S. Giuseppe, Cittadini del mondo, Caffè geopolitico.



Umberto Ambrosoli

Intervista 1/Alfredo Anzani, medico e bioetico

“La legge sul fine vita non era e non è necessaria, serve sempre un'alleanza tra medico e paziente”

Un esperto da anni di temi di bioetica

Laureato in medicina e chirurgia nel 1971 **Alfredo Anzani**, 74 anni, di Cesano M. dove vive con la famiglia (moglie, una figlia, tre nipoti), ha esercitato la professione di chirurgo generale presso il San Raffaele. Autore di numerosi lavori (oltre 200) su temi di etica medica, ha frequentato il corso di perfezionamento in bioetica presso il Kennedy Institute of Ethics della Georgetown University di Washington. Professore a contratto presso l'università Vita Salute San Raffaele, dal 2013 è presidente del comitato etico dell'ospedale omonimo. Membro corrispondente della Pontificia Accademia per la Vita nonché della consulta per la sanità della Cei, socio-fondatore dell'associazione Scienza-Vita, dal 1995 al 2005 è stato presidente della sezione di Milano dei medici cattolici mentre dal 2000 al 2012 è stato prima segretario generale e poi vicepresidente della European Federation of Catholic Physicians Associations (FEAMC). Medico personale del cardinale **Dionigi Tettamanzi**, Anzani ha ricoperto incarichi politici sia a livello locale che provinciale milanese nelle file della Dc. Fa parte del cda della Fondazione della comunità di Monza e Brianza.

Da medico sono sempre stato e lo sono tuttora convinto che una legge per regolare il fine vita non era e non è necessaria. E sono d'accordo con D'Agostino quando afferma che così come la legge sulle unioni civili con i suoi registri è servita a 800 persone in tutta Italia, questa delle Dat servirà a quattro-cinque persone in tutto”.

Alfredo Anzani, medico ed esperto riconosciuto di bioetica (al di là del suo curriculum comunque ragguardevole) anche e soprattutto in campo cattolico da un lato è assai ‘tranchant’ sul provvedimento approvato dal Parlamento in via definitiva lo scorso 14 dicembre e sbrigativamente definito ‘legge sul fine vita’ o biotestamento, e dall'altro lato non condivide le preoccupazioni e le grida di allarme levatesi da più parti.

“Io ribadisco, e ripeto sino alla noia, che sono un medico e come tale il mio mestiere è ‘curare’, prendersi cura cioè, di chi soffre, di chi sta male. E questo appartiene alla condotta umana prima ancora che professionale. Non mi sono mai trovato, nel rapporto che ho avuto con il malato nella fase finale della sua vita, nelle condizioni di avere bisogno di una legge o delle Dat (Dichiarazioni anticipate di trattamento). Perché il punto centrale è il rapporto, la relazione, l'alleanza che si deve costruire e stabilire su un piano di reciproca fiducia tra medico e paziente, a partire da un principio però che è ormai acclarato, riconosciuto e ribadito sia dal magistero ufficiale (la stessa Evangelium Vitae) sia da papa



Francesco il 17 novembre scorso, ovvero l'assoluto rispetto per e delle decisioni del malato. Rispetto a qualsiasi tipo di trattamento”.

Ecco, questo è il punto dolens della questione, la totale autonomia di scelta della persona di porre fine alla sua esistenza.

“Un momento, la stessa legge prevede chiaramente che mai in ogni caso il malato/paziente può chiedere al medico di mettere in atto pratiche e/o interventi di qualsivoglia natura che siano espressamente vietati. Ma aggiungo che tocca sempre e comunque al medico stabilire quali siano i criteri di appropriatezza e di proporzionalità nelle cure e negli interventi. E questo sia chiaro vale per il fine vita così come per altre situazioni, dagli stati di incoscienza permanente alle disabilità gravi”.

Per converso il rischio dell'accanimento terapeutico è sempre dietro l'angolo.

“Questo è l'atteggiamento op-

posto a quel che ho sostenuto fin qui. Rifiutare l'accanimento non è solo legittimo ma anzi doveroso come segno di estrema responsabilità e rispetto verso la vita umana. Chi rifiuta l'accanimento terapeutico non facilita la morte della persona, ma semplicemente accetta i limiti della vita umana. Obbligo morale del medico è quello di conservare la salute e la vita, non quello di prolungare l'agonia. E se cessano le cure specifiche, è bene ricordare come recenti fatti di cronaca hanno evidenziato, che resta sempre l'obbligo invece di proseguire con le cure ordinarie e le cure palliative o sintomatiche, sedazione compresa per capirci”.

Soffermiamoci un momento sul tema dei possibili rischi della nuova legge rispetto alle disabilità gravi.

“Ma è un rischio che non esiste perché la tutela di queste situazioni, ivi comprese quelle degli stati vegetativi permanenti è saldamente ancorata a precise sentenze, in primis quel-



Alfredo Anzani

la della Cassazione nel 2007 laddove afferma 'che chi versa in stato vegetativo è, a tutti gli effetti, persona in senso pieno, che deve essere rispettata e tutelata nei suoi diritti fondamentali, a partire dal diritto alla vita e dal diritto alle prestazioni sanitarie'".

Ma questo non chiama in causa le sempre controverse alimentazione e idratazione forzate?

"A questo proposito mi rifaccio a quanto il comitato nazionale di bioetica ebbe a stabilire già nel 2005 e cioè che 'non si può escludere che talvolta la cosiddetta Nia (nutrizione e idratazione artificiali) non sia più in grado di raggiungere lo scopo di procurare nutrimento al paziente o di lenirne le sofferenze. Poiché non si può escludere che la Nia possa diventare un trattamento sproporzionato, la sua inclusione tra i trattamenti rifiutabili è corretta".

Resta il fatto che anche questa legge risulti alla fine divisiva persino dentro il mondo cattolico.

"E' questo è un grave errore perché invece su questi temi più che la logica dello scontro deve prevalere la cultura dell'alleanza".

Luigi Losa

Intervista 2/Vittore Mariani, presidente del Mpv La 'cultura di morte' dell'autodeterminazione

Una norma che apre questioni enormi, inerenti anzitutto all'alimentazione e idratazione e loro interruzione, al rapporto medico-paziente, a come gestire le situazioni che coinvolgono i minori e le persone disabili e i loro tutori, all'obiezione di coscienza dei medici e delle realtà sanitarie che vogliono soprattutto rispondere al mandato di salvare la vita umana, e implicitamente al confine tra accanimento terapeutico ed eutanasia. Tanti i problemi aperti che dovranno essere approfonditi per capirne bene i risvolti etici, giuridici, sanitari, progettuali e operativi, ma l'aspetto su cui la legge interpella maggiormente, a mio parere, è quello culturale. Ed è tutto racchiuso nel primo articolo del testo: l'affermazione piena e compiuta del principio di autodeterminazione".

Così **Vittore Mariani**, presidente del locale Movimento per la Vita, introduce la riflessione sulla recente legge "materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento".

"L'enciclica 'Evangelium Vitae' di papa Giovanni Paolo II era profetica rispetto a questi scenari, coniando il termine 'cultura di morte'. La legge consegna alla persona il diritto di disporre della propria vita. La vita è intesa come un'esperienza individuale, abbiamo perso la dimensione comunitaria dell'esistenza. Non siamo capaci di riconoscere il valore dell'accompagnamento e del farsi accompagnare quando le circostanze ci impediscono di essere autosufficienti, di scorgere l'esperienza di una dipendenza buona, caratterizzata da affetto, protezione, serenità, riconoscimento ed esplicitazione della dignità della persona sempre, della gioia della condivisione e del sentirsi accolti, di relazioni attente, empatiche, personalizzanti e dunque valorizzanti, oltre ogni tentativo di emarginazione e di esclusione. La vita invece oggi è intesa come valore solo se "funzioniamo": chi non funziona più, può anche morire. Anzi meglio che muoia, poverino. E così ognuno

di noi può finire col pensare: perché stare al mondo quando sarò invalido, sarò un peso per me stesso e per gli altri? E così firma."

E di fronte alla sofferenza?

"Mai giudicare chi vive nelle situazioni di sofferenza e di grande precarietà, con una sofferenza fisica, oggi ben alleviata da ausili e da cure palliative, ma anche una sofferenza psichica provocata dalla condizione di estrema fragilità personale e dal contesto. Mai giudicare le persone, a cui sempre va il nostro rispetto e compassione. La riflessione deve partire più a monte, deve agire sul contesto culturale da cui norme come questa derivano. Norme che riguardano sì i malati terminali, ma pure

le persone che si trovano a vivere situazioni di gravissima disabilità. Queste persone sentono la fatica della loro situazione, ma certamente non li aiuta chi li fa sentire inutili zavorre e che collega la morte con la parola dignità. Siamo chiamati, cristiani in primis, a riscoprire e a educare al senso della vita in una esperienza di comunione, di condivisione, di servizio, di generosità, di relazioni valorialmente e affettivamente significative, di gratitudine, di destino buono, di speranza."

Come si recupera questo senso della vita?

"La nostra società paga in maniera importante uno sgangheramento dei servizi socioassistenziali e sanitari, con normative centrate burocraticamente su protocolli e procedure ma poco attente all'accompagnamento umanizzante. Abbiamo strutture che erogano prestazioni, non comunità di accoglienza che accompagnano chi è disabile e malato instaurando belle e significative relazioni di aiuto. Inevitabilmente chi soffre finisce con il sentirsi un peso, non un valore. Chi si sente un peso, pensa dunque a togliere il disturbo. Su questo, sul dovere di restituire valore alla sofferenza e alla vita umana siamo chiamati ad impegnarci, non solo con dichiarazioni di intenti, ma con stili di vita e inderogabile cambio d'impostazione delle politiche sociosanitarie e dei servizi alla persona".

Sergio Lambrugo



Vittore Mariani

■ **Testimonianza/La famiglia Ballabio ripercorre scelte e fine del proprio genitore**

Papà Carlo ha scelto sempre per la vita in modo informato e consapevole dell'iter della sua malattia

“Evangelium Vitae”, testo sempre attuale

A oltre vent'anni dalla promulgazione, l'Enciclica *Evangelium Vitae* (datata 25 marzo 1995) è ancora un'attualissima e profonda chiave di lettura di fronte ai fondamenti culturali che presiedono all'approvazione della recente normativa sulle Dichiarazioni Anticipate di Trattamento e sul fine vita. Ne pubblichiamo un breve stralcio (cap. 11).

“La nostra attenzione intende concentrarsi, in particolare, su un altro genere di attentati, concernenti la vita nascente e terminale, che presentano caratteri nuovi rispetto al passato e sollevano problemi di singolare gravità per il fatto che tendono a perdere, nella coscienza collettiva, il carattere di «delitto» e ad assumere paradossalmente quello del «diritto», al punto che se ne pretende un vero e proprio riconoscimento legale da parte dello Stato e la successiva esecuzione mediante l'intervento gratuito degli stessi operatori sanitari. Tali attentati colpiscono la vita umana in situazioni di massima precarietà, quando è priva di ogni capacità di difesa. Ancora più grave è il fatto che essi, in larga parte, sono consumati proprio all'interno e ad opera di quella famiglia che costitutivamente è invece chiamata ad essere «santuario della vita».

2 marzo 2007: una data difficile da dimenticare. Dopo circa due anni di visite mediche e pareri arrivò la diagnosi: finalmente potevamo dare un nome a ciò che stava accadendo al nostro papà Carlo: Sla. La Sclerosi laterale amiotrofica è una malattia neurodegenerativa anche detta “malattia del motoneurone”. Essa porta all'atrofia completa di tutti i muscoli; significa perdere l'uso di una gamba, poi dell'altra, l'uso di un braccio, poi dell'altro, perdere il controllo del capo, del respiro, della parola. Vengono risparmiati unicamente cuore, testa e sensorialità. Sei totalmente presente al mondo ma ti trovi progressivamente impossibilitato in ogni movimento e hai bisogno di strumenti esterni per poter comunicare, respirare e mangiare. Perdendo progressivamente tutta la muscolatura, infatti, Carlo avrebbe avuto necessariamente bisogno di una tracheostomia per respirare e di un tubicino nello stomaco per alimentarsi (P.E.G.), la comunicazione sarebbe stata possibile grazie a un comunicatore elettronico che permette di scrivere al computer tramite gli occhi.

A nostro papà, che non era mai fermo, sempre impegnato in mille attività, al quale il non far niente bruciava sotto i piedi, stava capitando forse la cosa peggiore: l'immobilità totale, l'impossibilità di fare la benché minima cosa. Poteva essere solo spettatore.

Abbiamo visto come un corpo possa essere spogliato di tutto e, secondo una certa mentalità, non valere più nulla.

Un corpo che aveva tanto faticato per il bene di sua moglie e dei suoi figli si stava inesorabilmente bloccando. Un uomo che aveva corso per tutta la sua vita, non per sé stesso ma per gli altri, si vedeva costretto alla resa. Si era fatta sera nella nostra casa.

Nostro papà aveva una fede grande e ha sempre agito in base ad essa: chiese sempre la Comunione, fino agli ultimi giorni. Uno dei passaggi più terribili della nostra vicenda fu quando non fu più in grado di comunicarsi per via canonica e si dovette sollecitare l'allora prevosto a trovare una soluzione alternativa a una situazione a cui nessuno di noi – nemmeno la nostra Chiesa locale – aveva mai dovuto far fronte.

Nonostante questa fede grande alcune domande sorsero spontanee: quale giustizia da parte di Dio? Dov'era la Sua Provvidenza? Questo è l'urlo disperato di chi vede andare in pezzi la propria vita, del naufrago che si vede vincere dalla tempesta. Ci sono stati momenti così anche in casa nostra. Eppure ci è sempre stato dato - offerto, senza mai chiedere - tutto il necessario, dal punto di vista materiale ma soprattutto morale e spirituale: chi aiutasse nostra mamma tutti i giorni mentre noi figli eravamo fuori casa, chi ci desse una mano nei mestieri di casa, chi ci prestasse casa in montagna per le ferie estive e chi il furgone e chi ci aiutasse per il trasloco - di un'intera camera ospedaliera - per le vacanze. Ogni giorno una folla di amici e conoscenti riempiva la nostra casa per venire a pas-

sare un po' di tempo con papà. Si stava sfilando una cosa alla volta dalla nostra vita ma, nel frattempo, una cosa alla volta ci veniva ridonata.

Quando ti trovi in situazioni come la sua hai solo due alternative: la disperazione di chi non sa più a cosa aggrapparsi oppure l'affidamento totale a chi ti ha da sempre promesso il centuplo già quaggiù. Certo, è difficile vedere la Sua Grazia quando ti trovi sempre più impedito nei movimenti, fino alla totale immobilità; quando i tuoi polmoni non sono più sufficienti a farti respirare e ti senti soffocare, fino a quando non ce la fanno più e hai bisogno di un respiratore; quando non puoi più sentire il piacere di una fetta di salame o di un dolce perché sei costretto a mangiare attraverso un tubicino. Eppure, noi abbiamo visto sorgere il sole sulla nostra casa: ci è stata data la grazia di non cedere mai definitivamente alla disperazione e, seppur con una fatica immensa e con mille cadute, abbiamo sempre ricordato la promessa del Buon Dio di una vita piena e bella, una vita felice. Noi ci siamo sentiti amati, non abbandonati, perché è Grazia l'amore e l'affetto che traspariva - tante volte con molta fatica, ma c'era - nei gesti e nelle parole tra noi, nelle cure che abbiamo prestato fino all'ultimo a nostro papà. Questa non era forse la Sua Provvidenza che, nonostante tutto urlasse il contrario, si stava prendendo cura di Carlo e di tutta la sua famiglia? Questa non era forse l'alba di un nuovo mattino sulla nostra casa? Certo, si manifestava in modi



Carlo Ballabio con i familiari nel 2010

che nessuno spera mai di dover vivere, ma in quei momenti abbiamo sperimentato l'essenzialità della vita e l'affetto sincero depurato da ogni maschera o convenienza. Questa non è Grazia, soprattutto nel nostro mondo moderno?

Come se tutto questo non fosse già importante, mentre la vita esteriore di nostro papà era in declino e si stava spegnendo, da un'altra parte la vita non germogliava ma esplodeva! A un tratto arrivò la notizia che presto sarebbero nate tre nipotine per Carlo, tre gemelle!

Forse il Buon Dio ha voluto fare quest'ultimo regalo a chi si era affidato a Lui per una vita: la conferma che la sua fiducia non era stata mal posta o buttata al vento, che la malattia non era una punizione per chissà quale errore o peccato ma che la promessa si stava già manifestando davanti ai nostri occhi con una sovrabbondanza inaudita, insperata. A chi diceva di chiedere a Dio un miracolo di guarigione, Carlo rispondeva che il miracolo c'era già stato: le tre bimbe sane e stupende.

La malattia procedeva inesorabile nel suo decorso ma consentiva ancora al nostro papà

una certa autonomia, non si erano ancora resi necessari gli strumenti di cui si è parlato, fino ad una domenica mattina dell'ottobre 2009 quando, a seguito di un infarto cardiaco – totalmente scollegato dalla malattia – sono state eseguite tracheostomia e P.E.G. Grazie a questi ausili al nostro papà e a tutti noi è stato regalato un altro anno insieme: l'11 dicembre 2010 lo abbiamo salutato definitivamente.

Erroneamente si potrebbe pensare che nostro papà non abbia potuto scegliere il proprio percorso terapeutico; che quella domenica di ottobre lui si sia addormentato e si sia svegliato una settimana dopo con un tubo nella trachea e uno nello stomaco, senza poter dire la sua. La nostra storia è andata diversamente: Carlo sapeva bene quale sarebbe stato il decorso della sua malattia, nelle lunghe giornate di quegli anni non ha mai perso lucidità e con estrema forza ha vissuto e sopportato tutto quello che la malattia comportava, fino a esprimere la sua volontà con queste esatte parole: "Faremo quello che si dovrà fare". Quella domenica di ottobre in pronto soccorso, mentre Carlo era privo di sensi e ag-

Colpito dalla Sla nel 2007 ha accettato e sopportato con la fede la prova circondato dall'affetto e dall'aiuto di familiari ed amici. La gioia e la grazia della nascita delle tre nipotine. Nel 2009 il tracollo sanitario ma con le cure ha vissuto un altro anno tra i suoi cari.

grappato alla vita per un filo, il personale medico ci ha chiesto quale fosse la volontà di nostro papà, se intubare o non intubare, sapendo che sarebbe stata una strada senza ritorno. Forti delle riflessioni di Carlo e della sua scelta, abbiamo chiesto ai medici di proseguire nelle cure.

Allora non fu importante quale fosse la decisione di nostro papà, quanto rispettarla. La scelta di nostro papà fu una scelta per la vita, ma quanto è avvenuto in casa nostra, sotto i nostri occhi, se da una parte ci ha messo con forza di fronte al fatto che Carlo era sempre Carlo, che la sua vita non valeva di meno a causa di quegli ausili che a un tratto si resero indispensabili per poter continuare a vivere, dall'altra parte ci ha aiutato a comprendere che decisioni di questo tipo si giocano su un piano estremamente personale e che la scelta di ogni singolo individuo – presa con la necessaria consapevolezza – dovrebbe essere rispettata.

Allora come oggi siamo assolutamente convinti dell'importanza di affrontare per tempo temi così forti e dolorosi, confrontarsi con personale medico competente, in famiglia e non solo, per arrivare ad una scelta quanto più possibile consapevole. Nella vicenda di Carlo aver avuto il tempo per prepararsi – suo malgrado – e aver avuto la possibilità di poter esprimere la propria volontà sono stati determinanti. Non sono forse stati anche questi dei regali fatti al nostro papà?

Famiglia Ballabio

Cosa prevede la nuova legge con le Dat

Il 14 dicembre 2017 il Senato della Repubblica ha approvato in via definitiva la legge dal titolo "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento". Secondo la normativa, centrale è la volontà dell'individuo, che può accettare o rifiutare ogni tipo di assistenza sanitaria, comprese alimentazione e idratazione artificiale. Può rifiutare anche cure che possano pregiudicare la sua stessa vita. Il medico ha il dovere di informare la persona e l'obbligo di attenersi alle decisioni della stessa. Per i minori e gli incapaci decidono i genitori o i tutori legali. L'applicazione di questa previsione non si applica solo ai malati terminali, ma a tutte le situazioni sanitarie. Per le malattie terminali, infatti, c'è una prescrizione più restrittiva, che vieta operazioni di accanimento terapeutico e obbliga il medico a somministrare cure palliative, in questi casi anche in assenza del consenso dell'interessato. La norma introduce la facoltà delle persone di esprimere la propria volontà su futuri ed eventuali trattamenti sanitari da somministrare in un momento successivo quando la persona non sarà più in grado di intendere e volere, nonché la facoltà di nominare un fiduciario che possa prendere le decisioni per conto dell'interessato ormai impossibilitato.

Giornata/Il messaggio di papa Francesco per la ricorrenza dell'11 febbraio

Strutture sanitarie e famiglie testimoni concreti della vocazione materna della Chiesa per i malati

Mater Ecclesiae: «Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre». E da quell'ora il discepolo l'accoglie con sé»

Le parole che Gesù, innalzato sulla Croce, rivolge a sua madre Maria e al discepolo Giovanni, sono il tema scelto da papa Francesco per la XXVI Giornata Mondiale del Malato che si celebrerà il prossimo 11 febbraio.

Parole che "illuminano il mistero della Croce" spiega il Santo Padre - "che non rappresenta una tragedia senza speranza, ma diviene luogo in cui Cristo mostra la sua gloria e lascia le sue estreme volontà d'amore che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo."

Innanzitutto le parole di Gesù danno origine alla vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino.

"E se Giovanni, il discepolo amato, raffigura la Chiesa, popolo messianico, - prosegue il Papa - egli deve riconoscere Maria come propria Madre ed è chiamato ad accoglierla e a contemplare in lei il modello del discepolo e anche la vocazione materna che Gesù le ha affidato. In questi termini l'intera comunità dei discepoli è quindi coinvolta nella vocazione materna di Maria.

Come Maria i discepoli sono chiamati a prendersi cura gli uni degli altri, ma non solo.

Essi sanno che il cuore di



La fiaccolata dalle Canossiane dell'anno scorso

Gesù è aperto a tutti, senza esclusioni. A tutti deve essere annunciato il Vangelo del Regno, e a tutti coloro che sono nel bisogno deve indirizzarsi la carità dei cristiani, semplicemente perché sono persone, figli di Dio."

Il Papa nel messaggio ricorda che "la vocazione materna della Chiesa a favore dei bisognosi e dei malati ha una storia bimillenaria di dedizione che non va dimenticata e che continua ancora oggi in tutto il mondo: ovunque essa cerca di curare, anche quando non è in grado di guarire.

L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo" è una realtà molto concreta perché - sottolinea Francesco - in alcune parti del mondo sono solo gli ospedali dei missionari e delle diocesi a fornire le cure necessarie alla popolazione."

Nella sua concretezza Papa Francesco esorta a fare me-

morìa dell'eredità del passato per progettare bene il futuro: attraverso la generosità fino al sacrificio di molti fondatori di istituti a favore degli infermi, e facendo propria l'intelligenza organizzativa e la carità che mettono al centro prima di tutto la dignità del malato, si eviterà il pericolo di far entrare "la cura della salute nell'ambito del mercato" finendo per scartare i poveri.

Da qui l'appello ai cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a testimoniare il Vangelo.

"Alla Chiesa - ricorda Francesco - Gesù ha lasciato in dono la sua potenza guaritrice, dono a cui corrisponde il compito della Chiesa: portare sui malati lo stesso sguardo ricco di tenerezza e compassione del suo Signore. E testimonianza di questo amore è la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o disabili. Le cure prestate in famiglia - prosegue il Papa - sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate".

Pertanto medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale.

"Una responsabilità condivisa che arricchisce il valore del servizio quotidiano di ciascuno."

Patrizia Dell'Orto

Messa alle 15 fiaccolata alle 20,45

In occasione della Giornata mondiale del Malato una messa per tutta la comunità pastorale "San Giovanni Paolo II" sarà celebrata sabato 10 febbraio alle 15 nella chiesa di Maria Ausiliatrice al Don Orione; durante la santa messa si svolgerà il rito dell'unzione degli infermi.

In serata, alle 20,45 circa si terrà una fiaccolata mariana che partirà dal Santuario della Madonna dei Vignoli e si concluderà alla grotta della Madonna di Lourdes nel giardino dell'istituto delle Madri Canossiane in via Torricelli.

Giornata/Domenica 4 febbraio in tutta Italia, per la quarantesima volta

La Cei: "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo" Un invito a vivere relazioni con un lessico nuovo

Come ogni anno anche per il 2018 il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana (Cei), in occasione della Giornata nazionale per la Vita di domenica 4 febbraio, giunta al 40° anno (fu nel 1978 che venne promulgata in Italia la legge sull'aborto), ha diffuso il tradizionale messaggio rivolto ai credenti. Il messaggio che pubblichiamo di seguito integralmente è intitolato 'Il Vangelo della Vita, gioia per il mondo'.

L'amore dà sempre vita": quest'affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell'Amoris laetitia, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, incentrata sul tema "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo". Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell'Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità.

Formati dall'Amore

La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: "Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena" (Gv 16,24). La grazia della gioia è il

frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano "formare" dall'amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (cf. Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). Ancora, è l'esito di un'esistenza "cristica", abitata dallo stesso sentire di Gesù, secondo le parole dell'Apostolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore (cf. Fil 2,5-6). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un'esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (cf. Lc 2,10-13).

Il lessico nuovo della relazione

I segni di una cultura chiusa all'incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell'indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un'estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi "samaritana" chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata; una comunità che

con il salmista riconosce: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 16,11).

Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione.

Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

Don Francesco Sposato alla serata Mpv



Il Movimento per la vita di Seregno in collaborazione con il Circolo culturale San Giuseppe in occasione della 40a Giornata per la Vita propone la consueta serata culturale che si terrà mercoledì 31 gennaio alle 21 presso la sala Minoretti del centro pastorale di via Cavour 25. Tema della serata 'L'accoglienza della persona in difficoltà, aprendosi alla relazione nella gioia e facendo festa' con l'intervento di don **Francesco Sposato (nella foto)**, direttore dell'istituto S. Antonio Opera don Guanella di Cassago Brianza per persone adulte con disabilità intellettiva. L'intervento sarà introdotto dal presidente del Mpv cittadino, **Vittore Mariani**.

Domenica 4 febbraio a cura di Cav e Mpv vi sarà poi la consueta vendita di primule davanti a tutte le chiese della città a sostegno dell'attività del centro aiuto alla vita.

Celebrazione/Lunedì 8 gennaio a Santa Valeria per la comunità di CI

Delpini: attenti alle malattie del cristianesimo occidentale, desiderio esaurito e stantio, disordine

L'arcivescovo della diocesi ambrosiana, monsignor **Mario Delpini**, lunedì 8 gennaio, alle 21,15, nel santuario della Madonna di Santa Valeria, gremito di fedeli, ha presieduto la prima messa mensile dell'anno per la comunità di Comunione e Liberazione della zona ovest Brianza. Con lui all'altare c'erano il vicario episcopale monsignor **Patrizio Garascia**, il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, il decano di zona don **Claudio Carboni**, l'abate dei monaci benedettini olivetani, **Michelelango Tiribilli**, tre diaconi e altri venti sacerdoti.

All'omelia Delpini ha preso lo spunto dalla prima lettura tratta dal libro dell'Ecclesiastico in cui è detto che: "la Sapienza loda se stessa, si vanta in mezzo al suo popolo, nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, si gloria davanti alla sua potenza". Ha iniziato dicendo: "un testo che è una poesia, un'elevata idea della concezione della vita proposta ai credenti, riflette il pensiero e il progetto di Dio sul mondo e sugli uomini". Ha quindi elencato le malattie del cristianesimo occidentale e quali rimedi adottare chiedendo aiuto per capire cosa si può fare contro la "malattia del desiderio esaurito" che contrasta con la parola del Siracide. La malattia della sazietà spegne il desiderio, lo esaurisce. La verità del cristiano non è un pacchetto di frasi, è una sorgente di freschezza. La "malattia del desiderio stantio", e la terza malattia, quella "dell'amore come disordine". **Paolo Volonterio**



L'arcivescovo Delpini attorniato dai fedeli dopo la messa a S. Valeria

Lunedì 22, ore 20,45, nella chiesa di S. Ambrogio **Dialoghi di pace col messaggio del Papa**

Ci saranno le voci di **Maria Amas**, originaria della Tanzania ma seregnese di adozione indicata dalla Scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere' che vestirà abiti tipici del suo Paese, di **Mauro Frigerio** a lungo presidente del locale circolo Acli, di **Elena Galbiati** presidente del Centro di Aiuto alla Vita a leggere il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace dello scorso 1° gennaio dal significativo titolo "Rifugiatevi e migranti: uomini e donne in cerca di pace".

Lunedì 22 gennaio alle 20,45 la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio ospiterà per la quarta volta in quando di fatto sede della manifestazione 'I dialoghi di pace', iniziativa nata dodici anni orsono in quel di Cinisello Balsamo grazie all'intraprendenza di **Giovanni Guzzi**. Nel 2015 Guzzi ha coinvolto **Paolo Colzani**, presidente del circolo culturale San Giuseppe che con grande passione e dedizione ha saputo via via coinvolgere un

sempre maggior e sorprendente numero di realtà ecclesiali e non, decanati, parrocchie, associazioni, movimenti ed ancor più amministrazioni comunali (con i sindaci presenti con la fascia tricolore), che qui sarebbe lungo rielenicare (lo abbiamo fatto nel numero di dicembre), in una corale partecipazione all'ascolto delle parole del papa quale momento di condivisione di un messaggio per la pace nel mondo quale presupposto di convivenza e sviluppo di ogni comunità umana.

A corredo della lettura ci sarà quest'anno l'accompagnamento musicale dell'Accademia filarmonica Città di Seregno diretta da **Mau-ro Bernasconi**. L'ingresso è naturalmente libero ma soprattutto va ricordato e sottolineato che si tratta di un momento di autentica catechesi che coinvolge anzitutto la comunità pastorale in tutte le sue componenti, articolazioni ed espressioni.

Festa della famiglia/Domenica 28 gennaio a livello diocesano e della comunità

“Essere sale e luce” l’invito a tutte le famiglie per dare senso e speranza alle fatiche quotidiane

Essere sale che dà sapore, luce che illumina” è la proposta che la chiesa ambrosiana lancia ad ogni famiglia in occasione della festa della famiglia che verrà celebrata domenica 28 gennaio.

“Essere sale che dà sapore, luce che illumina non è una richiesta troppo ambiziosa per la famiglia di oggi?” E’ questa la domanda che ci pone la stessa lettera di presentazione del tema da parte del Servizio per la famiglia diocesano che continua: *“come parlare di sale e luce senza correre il rischio di una facile retorica e di una possibile autoesclusione da parte di molti credenti che nella propria esperienza vivono sofferenze e fatiche tali da renderle incapaci di credere nella propria forza testimoniale? Essere famiglie “sale” o famiglie “luce” implica una capacità di ascolto e coinvolgimento, un essere immersi, sciolti come il sale, diffusi come luce”*.

Nessuno è escluso da tale capacità di ascolto. Forse alcuni di noi potranno essere inconsapevoli, presi e affondati nel turbinio della quotidianità, ma quanti sono i genitori che ogni giorno sono “immersi” nel traffico? Quanti hanno “sciolto” le proprie esigenze in favore dei figli, dei genitori anziani, degli amici bisognosi? Quanti genitori si alzano al mattino (ammesso che abbiano dormito!) e sciolgono ogni minuto della loro giornata per dare sapore alla propria famiglia? Quanti genitori proseguono la loro “immersione” come nonni? E che dire di tutti quei figli immersi (o a volte sommersi) nelle prime fatiche da affrontare, nel-

la vita da scoprire? Consapevoli o no tutti noi siamo immersi in questa meravigliosa avventura di vita familiare che è già testimonianza, che è già diffusione di luce.

Quale luce più grande posso ricevere le nuove generazioni da questa testimonianza di vita immersa e sciolta? Nuove generazioni bloccate dalla paura del futuro (e tutto sembra dare loro ragione), spesso chiuse alla generazione della vita come responsabile conseguenza di un futuro “da paura”.

Per aiutarci a dare senso a questo correre forse basterebbe lasciare solo un pizzico di sale per se stessi, fermarsi la sera un solo istante aprire il palmo della mano e dire *“Eccomi Signore ti offro l’ultimo po’ di sale che mi è rimasto, tutto il resto l’ho usato, per il mio coniuge, per i figli che mi hai donato, per i genitori che ho ancora la grazia di avere, per il lavoro, per i miei amici, per i vicini, per l’oratorio, per ... per...”*

La fede ci dona sempre nuovo sale da usare e rende la nostra vita sempre più luminosa.

“E’ talmente semplice da sembrare banale, ma è anche così profondamente evangelico... Aiutiamoci a scoprire in ogni componente della famiglia” – continua la lettera del Servizio diocesano - *quell’aspetto che “illumina” gli altri e impegniamoci a valorizzarlo.*

Accogliamo l’invito e aiutiamoci a vicenda a prendere consapevolezza delle luci di cui siamo portatori. Prendiamo consapevolezza che di questa luce carica di speranza, di fiducia e di bene ha bisogno tutta la società nella quale viviamo.

Luigi Santonocito

In preparazione alla Giornata

Veglia sabato 20 a San Rocco, tanti incontri il 28 nelle parrocchie

La commissione di pastorale familiare della comunità pastorale invita le famiglie ad una veglia in preparazione della festa della famiglia che si svolgerà sabato 20 gennaio a partire dalle 18 presso la chiesa dell’oratorio S. Rocco. Il tema proposto quest’anno dalla diocesi è *“Il sapore dei gesti e la luce della testimonianza”*. Con l’aiuto di alcune letture, con alcuni canti, con la possibilità per i bambini di partecipare attivamente, ci aiuteremo a dedicare qualche momento per recuperare il valore della famiglia, di tutte le nostre famiglie.

Al termine della veglia seguirà un momento conviviale, condividendo quel che ogni partecipante avrà portato. Sarà anche un momento per uno scambio di idee e suggerimenti per la pastorale familiare della comunità.

Domenica 28 gennaio poi tutte le parrocchie della città celebreranno la festa della famiglia. Così presso la parrocchia di San Carlo, ma anche a S. Ambrogio *“in occasione della festa della famiglia – ci dice Ruggero Radaelli – nelle liturgie domenicali sarà data una particolare attenzione alla famiglia, soprattutto attraverso la preghiera dei fedeli. Ci sarà poi la tradizionale benedizione e distribuzione dei panini. La novità quest’anno consiste nella proposta di un incontro pomeridiano per e con le famiglie che hanno battezzato un figlio negli ultimi tre anni, per riproporre una riflessione sullo stile di vita da tenere vista la loro specifica vocazione e la risorsa che esse rappresentano per la vita della comunità”*

Anche per la Basilica e l’oratorio S. Rocco quest’anno si ripeterà il gesto della benedizione del pane che verrà consegnato ad ogni famiglia insieme con una preghiera. In particolare presso l’oratorio San Rocco sabato 27 si svolgerà la tradizionale cena seguita da giochi, organizzata dal gruppo famiglia ed aperta a tutte le famiglie che desiderano condividere un momento di festa. Presso la chiesa del Ceredo la festa della famiglia coincide con la festa patronale di don Bosco, quindi verrà celebrata la messa solenne alle 10,30, cui seguiranno il pranzo comunitario ed il pomeriggio di animazione. Stesso schema per la parrocchia del Lazzaretto con la Messa alle 10, quindi pranzo in oratorio per tutte le famiglie e pomeriggio di giochi insieme. Santa Valeria coglierà invece l’occasione della festa della famiglia per dare inizio al corso fidanzati con un incontro di accoglienza delle 15 coppie iscritte durante la messa delle 18,30 alla presenza delle due coppie guida **Brunilde ed Elio Allievi, Luana e Matteo Colciago** e di don Giuseppe.

L. S.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE SOVRANA

Sorgente Nuova Augusta

Sorgente S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI S.A.S.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregnesse.it

96 anni di passione insieme
1922.....2018

MONTI
1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confaloneri **CALZATURE**

Romagnoli 20821 **MEDA**
Diadora Valleverde
Braking keys

E ALTRE MARCHE
FACEBOOK INSTAGRAM

Coupon vale come sconto del 20%*

*Non cumulabile con altri sconti o promozioni

■ **Piano freddo/Al completo la struttura di via Verdi e ci sono altre richieste**

Saliti a dieci i senzatetto ospitati al don Orione e la notte di Natale offerto un divano all'undicesimo

Dovevano essere otto al massimo, perchè tanti erano i posti disponibili, ma sono diventati dieci perchè nella sistemazione delle stanze si sono liberati altri due spazi che dovevano servire per interventi di emergenza. E nel breve volgere di un paio di giorni a fronte di richieste pressanti e di casi di bisogno conclamati anche quei due posti sono stati tutti occupati.

Sono così dieci i senzatetto che ormai stabilmente dalla settimana di Natale vengono ospitati al terzo piano della struttura di via Verdi dell'Opera don Orione che ha messo a disposizione gli spazi liberati da alcuni richiedenti asilo nel frattempo trasferiti o sistemati in altre strutture. Opera Don Orione che partecipa attivamente all'iniziativa con una sempre pronta disponibilità a risolvere qualsiasi problematica di natura logistico/organizzativa.

Per la verità la notte di Natale i volontari e l'educatore di turno non hanno saputo respingere un undicesimo senzatetto che si è accontato, eccezionalmente, di dormire su un divano pur di non restare all'addiaccio. Per lui si sta ora cercando ancora una sistemazione anche se la struttura è al completo.

Il 'piano freddo', partito ufficialmente il 2 dicembre con la Caritas cittadina e il Centro ascolto quali responsabili in prima battuta del progetto ma con la collaborazione di altre realtà a partire dalla scuola di italiano per stranieri e dell'u-



Uno dei numerosi senzatetto costretti a dormire all'addiaccio

nità di strada del sottocomitato di Desio della Croce rossa italiana, nonché di singole persone che fanno parte di un ristretto gruppo di coordinamento, sta dunque funzionando a pieno regime.

Affrontando inevitabili problemi e contrattempi determinati anche dalla ristrettezza degli spazi e dalla coabitazione con altri tre senza fissa dimora ospitati stabilmente dal Don Orione con il sostegno della Cri nonché della piccola comunità di 14 stranieri da più di tre anni in attesa di conoscere il loro destino e futuro. Ma l'ascolto e la condivisione da parte dei responsabili del progetto e ancor più dei volontari (oltre trenta che si alternano ogni sera, anche nelle feste più 'care', dalle 19 alle 23 circa) nonché di educatori e custodi notturni hanno fatto sì che da parte di tutti gli ospiti ci sia alla fine comprensione e accettazione di inevitabili disagi.

Quel che è certo è che dieci persone, la più parte italiani

e soprattutto seregnesi, non sono costrette a passare le notti d'inverno in ripari di fortuna e/o in situazione estreme. Il rammarico è di non poter disporre di altri spazi poichè diversi sono i casi di altri senzatetto che comunque dormono dove capita. Alcuni di loro per la verità hanno anche respinto l'invito a presentarsi in via Verdi per diverse ragioni. Ma la valutazione della situazione che sta emergendo è che la prima stima emersa al tavolo dei migranti e delle povertà dove era nato il 'piano freddo' di una quindicina di casi in totale in città è di gran lunga sotto-stimata: se non sono il doppio (tenuto conto anche dei soggetti che i servizi sociali comunali sono riusciti a collocare in strutture fuori città) poco ci manca.

In attesa di conoscere il risultato della raccolta del gesto di carità di Avvento proposto in tutta la comunità pastorale, va sottolineato che le diverse

necessità di vestiario e di altri materiali (biancheria da letto e bagno, prodotti di igiene etc.) è stata sin qui soddisfatta senza problemi di sorta grazie alla collaborazione anche con la San Vincenzo così come grazie alle raccolte appositamente organizzate tra i ragazzi/e del catechismo nelle parrocchie del Lazzaretto e di S. Ambrogio.

Il 'piano freddo' proseguirà sino alla fine di marzo e va ricordato che assicura non solo un posto per dormire ma anche un pasto caldo serale e una piccola colazione mattutina oltre ad un servizio di lavanderia per tutti gli indumenti degli ospiti. Il tutto inoltre sotto stretto e continuo controllo sanitario a tutela degli ospiti così come dei volontari e degli educatori.

Dell'intera operazione verrà in ogni caso dato un puntuale e pubblico resoconto anche su queste pagine affinché solidarietà e generosità si realizzino nella doverosa trasparenza.



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimédica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoatria

Via Wagner 169 - Seregno

Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedita.it - Web: www.unimedita.it

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB

Tel. 0362 231318



FARMACIA GILARDELLI

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 – 12.30 e 15.30 – 19.30

Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)

Tel. 0362 231548  follow us

pasticceria

Torchiana

SEREGNO

Lunedì: Chiuso

Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



VisionOttica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it ·  VisionOttica Cesana



**df SPORT
SPECIALIST**

Completo sci uomo

119,90 € **99,90 €**

Completo sci donna

119,90 € **99,90 €**

Scopri il punto vendita
più vicino a te
o acquista online su

www.df-sportspecialist.it

■ Giornata del migrante/Due testimonianze dalla scuola stranieri

Hanaa e Martha, storie di integrazione possibile: “Ogni persona ha diritto ad una vita dignitosa”

In tanti anni di attività della scuola cittadina di italiano per stranieri, l'incontro con “i migranti” provenienti da ogni parte del mondo e portatori di storie spesso talmente paradossali per la fatica, la sofferenza e l'intreccio di situazioni, è sempre stato occasione di confronto ed arricchimento reciproco. Di fronte a tutti i racconti, veri o verosimili, l'atteggiamento spontaneo è stato ed è sempre quello dell'ascolto, puro e semplice, perchè solo con questo gesto di rispetto si possono comprendere bene le motivazioni che spingono migliaia di persone a lasciare il proprio Paese.

Nel celebrare la 104a. Giornata mondiale del migrante e del rifugiato (domenica 14 gennaio) sembra importante dar voce a dei testimoni di questa moderna migrazione: sono persone vicine alla scuola di italiano ma molto diverse tra loro per provenienza, stile di vita, cultura ma tutte ugualmente ricche di grande umanità. A loro è stato chiesto cosa significa essere migranti; come vivono questa condizione in Italia; quali rapporti mantengono con il Paese d'origine e, da ultimo, come giudicano le quattro azioni (accogliere, proteggere, promuovere, integrare) che papa Francesco ha scelto come tema per questa particolare ricorrenza.

Dei tanti racconti raccolti ne proponiamo due che possono sintetizzare l'esperienza di molti studenti.

Hanaa Najjar, siriana, in Italia da parecchi anni.

“Ogni persona almeno una volta si è sentita straniera: viaggiando all'estero per lavoro o per



Hanaa Najjar

studio, per una vacanza o per altri motivi. Purtroppo al giorno d'oggi la parola “immigrato” è usata spesso in tono dispregiativo. Ma chi è l'immigrato se non una persona che abbandona la propria terra e i parenti per cercare la felicità e la tranquillità altrove?

Sono ormai trent'anni che vivo in Italia, essendo venuta per proseguire gli studi e poi per crearmi una famiglia. Per quanto mi riguarda non mi ritengo più immigrata. Sono venuta molto giovane in Italia e ho vissuto più qui che in Siria. Sin dal primo giorno molte persone mi hanno accolta, persone che ora sono mie amiche e che mi hanno facilitato con l'integrazione. Ora lavoro, con italiani e non, e questo periodo di festività appena concluso è stato un altro esempio di integrazione per me e per la mia famiglia. Le parole di papa Francesco devono essere fonte di ispirazione per il mondo e soprattutto per i giovani. Accogliere, proteggere, promuovere, integrare sono parole chiave che il Papa utilizza per



Da sin. Francesca Cardillo e Martha Assante

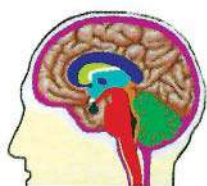
affrontare il discorso sugli immigrati. Penso siano le parole più adatte anche perchè pronunciate da una persona che da sempre è al fianco dei bisognosi con la sua umanità. Secondo me è l'azione ‘promuovere’ a favorire un circolo virtuoso: promuovendo infatti l'idea dell'immigrato come essere umano in cerca di dignità è possibile permettere l'accoglienza, la protezione e infine l'integrazione, risvegliando quell'istinto umano di dovere morale nei confronti delle persone meno fortunate di noi”.

Martha Assante, madre, e Francesca Cardillo, figlia, peruviane, in Italia dal 2009.

“Mi chiamo Martha e sono venuta in Italia per lavorare, come tante mie connazionali. Ho trovato un'occupazione come badante di un signore anziano e, grazie all'aiuto dei suoi familiari, ho potuto ottenere il ricongiungimento familiare con mia figlia Francesca e darle la possibilità di studiare all'università di Milano. Per imparare bene la lingua italiana ho frequentato i corsi in

via Stefano da Seregno dove ho potuto incontrare altre persone con i miei stessi problemi; ho poi frequentato un corso gratuito di assistenza all'anziano promosso dal Comune di Seregno dove ho appreso nozioni infermieristiche e di gestione quotidiana della casa. Fino ad ora mi sento molto a mio agio a vivere qui ma, mentre grazie alla tecnologia posso comunicare ogni giorno con i parenti rimasti in Perù, ogni anno ritorno comunque per riabbracciarli e vedere tutto ciò che ho temporaneamente abbandonato. Infatti il mio desiderio è quello di aiutare i figli ad avere un futuro migliore del mio e di ritornare definitivamente nel mio bel Paese. Sono d'accordo con il tema della Giornata proposto da papa Francesco perchè io, da migrante, soprattutto nei primi anni, ho attraversato parecchie difficoltà; so che non è facile mettere in pratica queste quattro azioni ma ogni essere umano ha diritto ad una vita dignitosa e possibilmente serena”.

L. B.



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
 Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitare il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Ti sposi?



STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
 Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
 Chirurgia Maxillo Facciale
 Sedazione per bambini e pazienti ansiosi



**AMBULATORIO
ODONTOIATRICO**

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina

Telefono 0362.314165

E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it

VILLA MORAGO
 MDCCCXVI



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
 Lunedì- Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
 e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop



Iscrizioni/A breve anche la scelta riguardo la frequenza o meno

Ora di religione a scuola: sette buoni motivi per prenderla in considerazione e non rinunciarvi

Si avvicina la scadenza per le iscrizioni al prossimo anno scolastico e non è lontanissimo la scelta riguardo alla frequenza o meno dell'ora di religione. Proponiamo di seguito sette buoni motivi per cui vale la pena farla.

1. È l'unica materia scolastica che tu puoi scegliere di non fare. È come un regalo che puoi scartare solo se lo vuoi. Già solo per questo ti dovrebbe stare simpatica.

2. Viviamo in un paese sempre più multiculturale e multietnico, cioè anche più ricco. Non vale forse la pena, se sei musulmano, di imparare qualcosa della cultura (non solo religiosa) del meraviglioso paese nel quale abiti? E se sei cristiano non vale forse la pena apprendere qualche rudimento del credo fondamentale islamico, o ebraico, o buddista, visto che magari il tuo migliore amico non mangia la carne di maiale e tu vorresti capire come mai?

3. È fatta più o meno di 55 minuti alla settimana. Vuol dire che se anche hai la disgrazia di avere un insegnante



Ora di religione, è tempo di scelta

noioso, è una tortura sopportabile.

4. Credenti o no, ci sono delle domande contro le quali prima o poi si va a sbattere per forza. Il senso del dolore, il paradosso del male, la ricerca della felicità. Non è forse una gran bella occasione quella di poter confrontarsi coi tuoi compagni e con qualcuno che

può, se non darti delle risposte, aiutarti a focalizzare bene le domande?

5. È un'ora di cultura, non di catechismo. Di cultura, molto probabilmente, necessaria. Si perché se prendi un libro di storia dell'arte e togli il cristianesimo cosa rimane? Se prendi un libro di letteratura e togli il cristianesimo cosa rimane?

E un libro di storia? E uno di filosofia? E uno di musica? E un libro di Scienze? Rimarrebbe poco persino di un libro di scienze da cui dovresti togliere George Lemaitre (prete cattolico, teorizzatore del Big bang), Gregor Mendel (monaco agostiniano, padre della genetica), ma anche Faraday, Pascal, Cauchy, Gauss, Newton, Keplero solo per citarne alcuni.

6. Il voto non fa media. Quindi è l'unica materia scolastica che in un mondo tutto proteso verso il risultato ti fa sperimentare il fondamentale valore della gratuità.

7. L'alternativa è allettante: entrare dopo o uscire prima. Oppure avere comunque a disposizione un'ora in più per studiare, ripassare, o semplicemente per non fare un bel niente. Eppure ancora oggi l'87% degli studenti sceglie di rinunciare al dolce ozio per seguire l'ora di religione. Domanda: se una qualunque altra materia scolastica fosse facoltativa quale raggiungerebbe una percentuale così alta?

Samuele Tagliabue

milanomondo
home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE CANDLE
American hand poured candles

sia
HOME FASHION

CRESPI
MILANO

Oratori/Circa 110 i ragazzi di tutte le parrocchie cittadine in viaggio insieme

Il 'viaggio ai confini' fa scoprire storia e umanità, esperienze e arte, religiosità e cultura di vita vera

Sono stati circa 110 i ragazzi che hanno partecipato al "Viaggio ai confini" proposto dalla pastorale giovanile della Comunità pastorale tra l'1 e il 4 gennaio.

Guidati da don **Samuele Marelli** e da **Annarosa Galimberti** i ragazzi di tutti gli oratori di Seregno hanno vissuto tre pienissimi giorni di visite, di incontri e di preghiera. Partenza verso le 23 di lunedì 1 da Sant'Ambrogio e viaggio di notte per i ragazzi tra i 14 e i 19 anni che accompagnati dai loro educatori sono arrivati intorno alle 6 della mattina successiva nella capitale slovena, Lubiana, dove si è celebrata la messa presso il collegio San Stanislao la cui cappella è stata splendidamente mosaicata dal teologo e artista gesuita **Marko Ivan Rupnik**. A seguire colazione e visita della città guidata da don Tone, responsabile della pastorale giovanile slovena.

Dopo pranzo i ragazzi sono ripartiti verso la provincia di Gorizia dove hanno visitato l'immenso e suggestivo sacrario di Redipuglia, luogo simbolo della prima guerra mondiale dove sono ricordati circa centomila caduti italiani, molti dei quali senza nome. Tanti ragazzi ne sono stati impressionati e hanno attraversato le migliaia di lapidi in totale silenzio. Nel tardo pomeriggio c'è stato appena il tempo per trasferirsi a Gorizia, città spezzata in due dal confine, dove i ragazzi - salutati anche dal vescovo della città - si sono messi in ascolto di alcune storie "di confine" di gente del posto.



Il folto gruppo di ragazzi degli oratori che hanno partecipato al viaggio ai confini

Il 3 gennaio è stato interamente dedicato alla visita di Trieste. Nel capoluogo friulano don Samuele ha celebrato la messa nella cattedrale di San Giusto. Si è poi attraversato il bel centro per arrivare nella sinagoga della città e infine,

dopo un breve trasferimento in pullman, alla Risiera di San Sabba. In origine stabilimento per la pilatura del riso, dal 1943 la risiera divenne un lager nazista, un vero e proprio campo di concentramento - uno dei pochissimi in Italia. Verso le

18 i giovani hanno poi assistito ad alcune testimonianze presso l'Associazione delle comunità istriane. Sono state raccontate loro le vicende di alcuni italiani residenti nella penisola dell'Istria che dopo la guerra sono stati di fatto sfrattati dalla propria terra che rientrava ormai nella Jugoslavia, divenendo così degli esuli. Nell'ultimo giorno, il 4 gennaio, sono stati visitati i piccoli ma graziosi borghi di Grado e Aquileia, nella cui maestosa basilica è stata celebrata l'Eucarestia prima della ripartenza verso la Brianza. Nonostante il programma sia stato estremamente fitto gli adolescenti seregnesi hanno potuto ammirare moltissimi luoghi di grande bellezza e sono tornati a casa sicuramente contenti.

Samuele Tagliabue



Punto vendita Grandi Firme:
Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel. 0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:
Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel. 0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

Oratori/Venerdì 26, alle 21 al San Rocco incontro sull'adolescenza con Cecilia Pirrone

Don Samuele Marelli: "L'educazione è la nuova e più urgente opera di misericordia per i giovani"

L'ultima decade di gennaio è dedicata al tema dell'educazione, argomento che tocca da vicino gli oratori nella loro tensione educativa.

"Benvenuto, futuro!": questo è lo slogan che sintetizza quest'anno la proposta della "Settimana dell'educazione", sottolineando quanto sia importante offrire speranze e orizzonti vivibili, costruire per e con le giovani generazioni percorsi di crescita solidi e significativi.

Ci siamo lasciati guidare da don **Samuele Marelli** in una riflessione sul tema.

Educare, perché? Quali dimensioni deve sollecitare, stimolare l'educazione?

"L'educazione non è semplicemente una cosa importante, ma appartiene a pieno titolo a quelle necessarie e oserei dire indispensabili. Non si può prescindere dal gesto educativo perché attraverso di essa si continua a trasmettere la vita, non tanto come esistenza fisica ma come appropriazione del senso del vivere.

L'educatore è colui che genera continuamente l'umano, colui che trasmette il segreto della vita facendosi compagno di viaggio e indicando una direzione, un senso, un significato, che appare promettente e degno di fiducia.

L'educazione è perciò probabilmente la nuova e più urgente opera di misericordia, cioè di amore vero e gratuito.

Quanto alle dimensioni, l'educazione deve essere sempre



La psicologa Cecilia Pirrone

e necessariamente integrale e integrata; non esiste educazione parziale. La formazione, questa sì, può essere settoriale, poiché è passaggio di un'abilità, di una conoscenza, di un'arte o di una tecnica.

Diversa è l'educazione che è sempre complessiva e investe tutte le dimensioni della libertà: affetto e ragione, corporeità e volontà. L'educazione non conosce zone d'ombra".

Educare, come? Che stile educativo deve caratterizzare un educatore?

"Con tre parole direi: fiducia, passione e audacia.

Anzitutto fiducia. In chi si educa anzitutto ma anche nella possibilità stessa di educare, che oggi è messa addirittura in discussione da alcune scuole di pensiero.

Poi credo serva una grande fiducia in chi educa con noi,

poiché l'educazione non è mai un assolo virtuoso, ma sempre un'opera corale. E infine, ma non da ultimo, fiducia nella bellezza della vita, alla quale bisogna acconsentire cordialmente, poiché solo chi è davvero felice può aiutare altri ad esserlo.

Per educare serve quella passione che si nutre di intelligente entusiasmo e solida speranza. Solo il desiderio e l'amore sono capaci di muovere la vita e di destare la libertà dell'altro, affinché possa orientarsi verso il bene. La passione è la capacità di sostenere lietamente la fatica per amore.

Infine, l'audacia. Solo chi spera nell'impossibile prima o poi lo vede realizzato. La nostra vita spesso ha la misura dei nostri sogni e dei nostri desideri. Nell'epoca della depressione strisciante l'educatore è

chiamato a suscitare desideri grandi e sogni audaci, a dilatare all'infinito la misura del desiderio di bene e di amore".

Educare, quando? L'educazione riguarda solo le giovani generazioni?

"L'educazione riguarda ogni stagione dell'esistenza, poiché sempre la nostra libertà ha bisogno di essere accompagnata nella ricerca di quel bene nel quale può trovare la pace.

Tuttavia la giovinezza è il momento in cui è particolarmente intenso il bisogno di dare una forma, un ordine e un significato a tutto ciò che si vive. La giovinezza è perciò l'età dell'accordatura, nella quale si passa dalla contraddittoria frammentarietà dell'adolescenza all'armoniosa unificazione che dovrebbe essere propria dell'età adulta.

I giovani hanno molto bisogno di adulti veri, che non abbiano dimenticato di essere stati giovani, ma che siano al contempo profondamente consapevoli di essere adulti".

Anche nella nostra comunità pastorale si sta approntando un programma per l'occasione: venerdì 26, alle 21 al San Rocco, una serata sul tema "Pre-adolescenti adolescenti, la sfida educativa di una bella età di mezzo" con **Cecilia Pirrone**, psicologa e psicoterapeuta di Lecco e una Messa il 31 gennaio, memoria di S. Giovanni Bosco, alle 21, proprio nella chiesa a lui dedicata al Ceredo, cui sono invitati tutti gli educatori nelle nostre comunità.

Mariarosa Pontiggia

Passa al mercato libero Gelsia!

Per te una Polizza Assistenza Casa GRATUITA*



**Il momento
di cambiare
è ora!**

Ti aspettiamo presso
i Gelsia Point.



Fino al 30.09.2018 *Dettaglio delle coperture previste dalla polizza assicurativa assistenza casa
GRATUITA disponibile sul sito www.mygelsia.it

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)

Numero Verde
800-478538
CHIAMATA GRATUITA

■ **Scuola/Il Collegio Ballerini ospita un innovativo progetto per i giovani brianzoli**

OpenLab, un'agorà culturale e professionale di laboratori didattici aperti alla creatività di tutti

Innovare nella tradizione: è questa l'idea che sta dietro il progetto 'OpenLab C3 - Cultura Che Cresce', sviluppato dalla FACEC, Fondazione Ambrosiana per la Cultura e l'Educazione Cattolica con il determinante contributo della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e di Fondazione Cariplo.

OpenLab rappresenta una moderna forma di agorà culturale e professionale che proporrà attività laboratoriali, per studenti e docenti del nostro territorio, organizzate all'interno degli spazi del Collegio Ballerini: la scuola, infatti, vive nel tessuto sociale, culturale e scolastico della nostra città. La presentazione di OpenLab è avvenuta ad inizio dicembre, all'interno del collegio, ed **Alberto Somaschini**, docente di cucina dell'Istituto Alberghiero e referente del progetto, ha sottolineato come «Il progetto OpenLab rappresenta una proposta che il Collegio Ballerini costruisce e sviluppa come modello di lavoro per le scuole e per le istituzioni culturali del territorio brianzolo: esso nasce in risposta alle moderne forme di povertà culturali diffuse tra i giovani. Gli OpenLab sono laboratori didattici innovativi in cui le attività proposte valorizzano curiosità, talento, creatività come utili ingredienti per l'accrescimento di conoscenze e lo sviluppo di competenze. OpenLab vuole promuovere un utilizzo costruttivo delle tecnologie, l'accesso a risorse culturali di qualità e l'attivazione di forme curiose di ricerca e di

fruizione dei contenuti culturali del territorio. Il progetto vuole promuovere modalità più attive di apprendimento, garantendo agli studenti l'acquisizione di un portfolio di competenze che sia realmente spendibile in un mercato del lavoro che deve essere considerato in una dimensione geografica sempre più globale. Oltre alle competenze tipiche delle discipline scolastiche, OpenLab vuole rendere solide le competenze trasversali che possono rendere un giovane un "buon" lavoratore, in grado di affrontare con autonomia e flessibilità le piccole o grandi sfide della quotidianità, creandosi, perché no, anche una propria forma di lavoro con un'impronta imprenditoriale.».

Tutti i giovani della provincia di Monza e della Brianza potranno accedere alle attività organizzate dall'OpenLab all'interno degli spazi del Collegio Ballerini. Le attività degli OpenLab si prefiggono di "coltivare" conoscenze e competenze. Nel concreto, questi laboratori prevedono a oggi una decina di differenti attività: dall'utilizzo delle moderne tecniche di storytelling per lo sviluppo di una web radio fino alla creazione di applicazioni per smartphone e tablet. Altro ancora: la creazione di applicazioni per la robotica, l'editoria scolastica digitale e multimediale, la definizione di nuovi modelli di comunicazione. I laboratori integrano elementi della tradizione mescolati fra loro in chiave moderna, con metodologie e tecnologie che guardano in prospettiva al mercato del lavoro.

Francesca Corbetta

■ **Premiato da Regione Lombardia** Con Bottega Scuola 3.0 panettoni e moscato con 'etichette del futuro'



I prodotti di Bottega Scuola 3.0

La Regione Lombardia, nell'ambito della Fiera JOB&Orienta di Verona di venerdì 1 dicembre 2017, ha valutato come eccellenza il progetto Bottega Scuola 3.0 del Collegio Ballerini, correlato con il progetto OpenLab. L'assessore regionale all'istruzione **Valentina Aprea** ha infatti premiato la valorizzazione di una filiera alimentare proiettata verso il domani: dalla preparazione – all'interno dei laboratori dell'Istituto Alberghiero del Collegio Ballerini – dei panettoni artigianali fino alla realizzazione dell'"etichetta del futuro". Quest'ultima coinvolge il consumatore in tutto il processo produttivo, garantendo maggiore trasparenza e completezza nella comunicazione di informazioni e dati utili – mediante immagini a 360°, video, storytelling, infografiche – ai fini di un consumo consapevole.

«Basta avvicinare un tablet o uno smartphone allo "scaffale del futuro" della bottega per ricevere in automatico l'etichetta e le informazioni tramite la tecnologia iBeacon che abbiamo utilizzato fra i primi in Italia» afferma **Alberto Somaschini**. Da diversi anni, infatti, nell'ambito del progetto Bottega Scuola - #DolceNatale, gli alunni delle classi terze alberghiero del Collegio Ballerini – recandosi a scuola in orario extrascolastico, a partire dalle sei del mattino – realizzano prodotti artigianali vendibili a consumatori esterni: panettone, torrone e vino (Moscato, bianco e rosso), raggiungendo risultati di elevata qualità. Questo per dimostrare come preparazione personale, acquisizione di competenze, passione per il proprio lavoro e anche spirito di sacrificio vadano sempre di pari passo nei giovani che studiano in questa scuola e, in generale, che desiderano lavorare nell'ambito della ristorazione.

F. C.

I GRANDI CONCERTI

STAGIONE 2018

venerdì

12 GENNAIO 2018
ore 21:00 - L'Auditorium

sabato

3 FEBBRAIO 2018
ore 21:00 - L'Auditorium

domenica

25 FEBBRAIO 2018
ore 17:00 - L'Auditorium



venerdì

16 MARZO 2018
ore 21:00 - L'Auditorium

sabato

24 MARZO 2018
ore 21:00 - Basilica S. Giuseppe

domenica

15 APRILE 2018
ore 17:00 - L'Auditorium



domenica

6 MAGGIO 2018
ore 17:00 - L'Auditorium



sabato

19 MAGGIO 2018
ore 21:00 Teatro San Rocco

sabato

9 GIUGNO 2018
ore 21:00 - L'Auditorium

All'ombra dei giganti, J. N. HUMMEL

Alessandro Commellato - Fortepiano
Stefano Barneschi - Violino
Didier Talpain - Direttore
Orchestra Milano Classica

Brahms e dintorni

Trio Auletta-Dolce-Conti
Silvana Dolce - Violino
Andrea Conti - Trombone
Giovanni Auletta - Pianoforte

Signora Cuzzoni, Signora Faustina & altre primedonne di Mr. Haendel

Ensemble Barocco Fantazyas
Roberto Balconi - Direttore al clavicembalo

Con molte teste, molti cuori, molte anime

Bruno Canino - Pianoforte
Quartetto Indaco - Prime parti e concertatori
Orchestra Milano Classica

Concerto per la Santa Pasqua

Musiche per soli, coro e orchestra
Orchestra Filarmonica "Ettore Pozzoli"

La Voluttà di Carmen

Riduzione per Voce recitante, Soli e Ensemble Fiati
Massimo Longhi - Direttore
Ensemble di Fiati OFEP

La Traviata

Riduzione per Voce recitante, Soli e Ensemble da Camera
Francesco Attardi - Direttore
Ensemble da camera OFEP

Beethoven, il titano della Musica

Lorenzo Rovati - Violino
Luca Ballabio - Direttore
Orchestra Filarmonica "Ettore Pozzoli"

Louis Armstrong, a portrait

Ritratto dell'ambasciatore del Jazz
Fabio Bau Quintett

Biglietteria

Intero Stagione: € 15,00
Ridotto Stagione: € 10,00 (Under 25 e over 65)
Bambini sotto i 12 anni: € 5,00

Abbonamenti

Intera Stagione: € 110,00
Concerti Sinfonici: € 75,00
Aperitivo in musica: € 35,00

per Informazioni dal lunedì al venerdì dalle 17:30 alle 19:30 e il sabato dalle 14:00 alle 16:00
presso la sede dell'Accademia Filarmonica "Città di Seregno" - Tel. 0362 23.77.93
oppure visitando il nostro sito internet

www.associazionemusicalepozzoli.com

Con il patrocinio di:

In collaborazione con:



Concerto/Sabato 20 gennaio alle 21 in Basilica San Giuseppe, ingresso libero

Claudia Termini all'organo inaugurato nel 1975, Riccardo Risaliti al pianoforte omaggio a Pozzoli

Il nuovo anno solare regalerà agli appassionati di musica il recupero di un appuntamento atteso. Stiamo parlando del concerto che, nella Basilica San Giuseppe, vedrà protagonisti **Claudia Termini** all'organo e **Riccardo Risaliti** al pianoforte, nuovamente calendarizzato per sabato 20 gennaio, alle 21, dopo la cancellazione per un impedimento dell'ultimo minuto della serata che era stata prevista nell'autunno scorso, all'interno del percorso della trentesima edizione del biennale concorso pianistico internazionale intitolato ad Ettore Pozzoli.

Entrambi i musicisti sono figure molto conosciute in Brianza, dove in momenti differenti hanno già avuto la possibilità di dimostrare le loro capacità. Claudia Termini, siciliana di origine ma parmigiana di adozione e formazione artistica, è diplomata in organo con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Parma, di cui è stata in età adulta anche direttrice.

Fu lei, legata da un solido rapporto di amicizia a monsignor Luigi Gandini, all'epoca prevosto di Seregno, ad inaugurare per la prima volta, il 7 settembre 1975, nel pieno dello svolgimento della nona edizione del concorso pianistico "Pozzoli", l'organo della chiesa madre locale, recentemente restaurato dalla ditta Corno di Arcore, per volere dell'attuale prevosto monsignor Bruno Molinari. Forte di un'esperienza di respiro internazionale, che l'ha portata ad esibirsi con



L'organista Claudia Termini



Il pianista Riccardo Risaliti

successo non solo in Italia, ma anche nel resto dell'Europa, in Africa, in Sud America ed in Australia, eseguirà brani di Johann Sebastian Bach e Cesar Franck e, su richiesta dell'organizzazione, pescherà inoltre nel ricco repertorio di Ettore Pozzoli. **Riccardo Risaliti**, fiorentino, secondo classificato ex aequo con Yoshiya

Iwamoto, giapponese, nell'edizione del concorso "Pozzoli" del 1965, alle spalle del franco-statunitense Francois Joel Thiollier, e successivamente direttore artistico della stessa manifestazione, intonerà a sua volta pezzi di Johann Sebastian Bach e Cesar Franck. L'ingresso sarà libero.

P. Col.

Nove concerti per la stagione della Pozzoli

Nove concerti da gennaio a giugno con grandi interpreti, grandi autori, generi musicali diversi (dalla musica da camera a quella sinfonica, all'opera sino al jazz). E' la stagione musicale proposta coraggiosamente dall'Associazione culturale musicale Ettore Pozzoli presieduta da **Marina Sala** con la direzione artistica di **Mauro Bernasconi**. Il programma dei concerti, iniziati il 12 gennaio, è pubblicato nella pagina accanto.

L'associazione Ettore Pozzoli in omaggio al grande compositore concittadino ancora poco conosciuto e valorizzato è una branca dell'attività dell'Accademia Filarmonica Città di Seregno che fa da regista della stagione sul piano organizzativo grazie anche alla nuova sede di via Luini.

Di rilievo tra i concerti la collaborazione con l'orchestra Milano Classica, le presenze di **Bruno Canino**, **Alessandro Commellato**, **Fabio Bau**.

I concerti si terranno in prevalenza presso l'Auditorium di piazza Risorgimento sia con la formula dell'Aperitivo pomeridiano festivo dedicato all'opera che con eventi serali. Un concerto pasquale si svolgerà in Basilica ed uno, dedicato a Beethoven al teatro San Rocco.

San Salvatore/La nascita di Gesù rappresentata nella materna Ottolina Silva

La veglia ispirata al musical 'L'Atteso' di Ricci regala fascino e incanto alla notte di Natale



Una scena della veglia "L'Atteso"



Il coro "Le voci di San Salvatore"

L'"Atteso": questo il filo conduttore della veglia che ha preceduto la messa di Natale celebrata nel rione di San Salvatore, all'interno della scuola materna "Ottolina Silva", la notte del 24 dicembre.

"L'Atteso" è, ovviamente, Gesù, che viene nel mondo per noi, vero ed unico motivo di festa. "L'Atteso" è, però, anche il titolo del musical di **Daniele Ricci** da cui sono state tratte le quattro canzoni eseguite dal coro "Le voci di San Salvatore" durante la veglia e che, alternate a letture e preghiere, hanno accompagnato i fedeli verso il momento del memoriale della nascita di Gesù.

Dopo il saluto e gli auguri portati da mons. **Bruno Molinari**, l'assemblea, durante l'ascolto delle canzoni, ha potuto vedere ed incontrare in carne ed ossa i protagonisti di quella notte santa: il Bambin Gesù, Maria, Giuseppe, Elisabetta, un profeta, i pastori, i soldati romani, gli angeli. Quattro sono state le canzoni eseguite e quattro, dunque, le "tappe" della veglia di preghiera: "L'Atteso" ripercorre la genealogia di Gesù, partendo da Abramo sino ad arrivare a Giuseppe; "Elisabetta" racconta in musica, invece, il momento in cui Maria incontra la cugina e spontaneamente recita il canto del "Magnificat"; "Stella" riporta i pensieri e le parole di Maria che, come qualunque madre, coccola e ricopre di amorevoli attenzioni il proprio bambino; "I pastori", infine, ricorda ad ognuno come Gesù sia nato per salvarci e come i primi ad avere il privilegio di vederlo siano stati uomini semplici e poveri, ma che hanno avuto il coraggio di lasciare il proprio gregge incustodito per correre ad assistere al miracolo della nascita del Figlio di Dio.

Al termine della messa di mezzanotte, celebrata da dom **Giovanni Brizzi**, per i presenti è stato possibile vivere un momento di festa insieme, con vin brulè e panettone offerto dagli organizzatori.

Francesca Corbetta

Gruppo scout Seregno 1

La 'luce della pace' di Betlemme distribuita in piazza Concordia



Il gruppo scout Seregno 1, sabato 16 dicembre, in piazza della Concordia, alle 16.30, ha portato la "luce della pace" proveniente da Betlemme. Alla tradizionale cerimonia (**nella foto**) ha partecipato anche monsignor **Bruno Molinari** che ha ringraziato per l'iniziativa condivisa dai passanti che hanno acceso lampade e lumini che hanno portato nelle loro case, mentre gli scout l'hanno consegnata a tutte le chiese.

Inte

La pioggia non ferma il corteo dei magi numero 47 Mons. Martinelli: "Tutti in viaggio in cerca di senso"

Una leggera pioggerella tipica del clima inglese, ha disturbato lo svolgersi, nella sua completezza e portata, la 47a edizione del Corteo dei Magi, organizzata con tanta cura passione, dedizione, impegno dai giovani dell'oratorio San Rocco.

Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania del Signore, alle 9,15, il corteo lasciava come di consueto via San Rocco e si snodava per il tradizionale percorso iniziale lungo via Cavour, piazza Vittorio Veneto, via Vincenzo, Garibaldi, Marconi, Medici, San Pietro, corso del Popolo e piazza della Concordia, per farsi trovare pronto alle 10 all'ingresso delle porte della basilica San Giuseppe, dove ad attendere la sacra rappresentazione all'altare c'era il vescovo ausiliare monsignor **Paolo Martinelli** che presiedeva la concelebrazione con monsignor **Bruno Molinari** e don **Gianfranco Redaelli**.

Al termine della messa, la leggera pioggerella scoraggiava gli organizzatori, che decidevano di non rischiare il percorso a piedi sino al santuario di Santa Valeria. I 200 figuranti venivano trasportati con autopullman sin sulla soglia della chiesa e, alle 12, i Tre Magi, con un leggero seguito facevano ingresso nel tempio dove ad attenderli c'erano i personaggi della Natività con i pastori organizzato dalla parrocchia di Santa Valeria. Il corteo poi proseguiva per la tradizionale visita al centro Ronzoni-Villa della fondazione don Gnocchi e subito dopo, sempre in pul-

lman, all'opera don Orione. Nel corteo dei Magi sotto le vesti dei pastori c'erano come sempre i componenti dell'Accademia filarmonica Ettore Pozzoli. Per il brutto tempo, i Tre Re Magi, stavolta, hanno sfilato a piedi, anziché come in passato a cavallo. E' mancato anche il gregge di pecore che tradizionalmente chiudeva il corteo.

All'omelia in basilica san Giuseppe monsignor Paolo Martinelli, cappuccino, vescovo ausiliare di Milano ha detto tra l'altro: "E' la festa della manifestazione, questo è il senso della parola che approfondisce il Natale: l'invisibile mistero si è reso visibile, non smettendo certo di essere mistero infinito. Dio si è manifestato in modo umano a tutti, a tutte le genti, a tutti i popoli. Proprio perché si è reso visibile noi lo rappresentiamo, abbiamo fatto i presepi ed oggi aggiungiamo i Re magi. I Magi siamo ultimamente noi. I Magi lasciano la loro terra per compiere un lungo viaggio. Il viaggio è una parola importante: è il grande simbolo che descrive la vita. Un filosofo ha definito l'uomo come "Homo viatore", l'uomo è un viandante perché è un ricercatore, perché quanto possiede non gli basta mai, vuole di più, è fatto per l'altro e per l'altrove. E' il cuore dell'uomo che cerca una meta, che cerca un senso ultimo, una direzione ed un significato di quello che vive"

Paolo Volonterio



Il banditore del corteo (foto Volonterio)



I Magi in Basilica con i celebranti (foto Volonterio)



I Magi a S. Valeria con i pastori (foto Volonterio)

Natività/Le rappresentazioni curate da generosi volontari meritano rispetto

Dispetto o dissenso nei confronti del presepe del Gsa in Abbazia con Gesù su un barcone

In genere e come da tradizione il primo numero dell'anno del nostro mensile riserva qualche pagina alla pubblicazione delle fotografie dei presepi allestiti nelle chiese della città e/o in altri luoghi significativi della presenza cristiana. In genere non c'è bisogno di alcun commento se non delle didascalie per accompagnare le fotografie e identificarle. Anche perché ogni anno i diversi e sempre generosi gruppi (mai molto numerosi) di volontari che si dedicano a riproporre la Natività di Gesù con passione e fantasia si impegnano anche in taluni casi a mettere in campo creatività e interpretazione del mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio nella situazione contemporanea quando non nella stretta attualità. Scelte che possono piacere o meno, ma che vanno anzitutto rispettate anche perché il 'cuore' della rappresentazione scenica resta immutato e assolutamente, perfettamente aderente al contenuto evangelico del racconto della nascita del Salvatore e di quel che rappresenta, significa e trasmette a distanza di secoli e millenni.

Ma in un caso quest'anno più che scalpore o sorpresa o ancor più polemica o scandalo, quanto invece e soltanto rammarico e tristezza suscita il dispetto, ripetuto, messo in atto nei confronti del presepe allestito, come ormai avviene da anni, in Abbazia San Benedetto dal Gruppo Solidarietà Africa e segnatamente da Paolo Viganò e dal figlio Francesco.

Di fronte alla scelta di rappresentare la nascita di Gesù su di



Il presepe allestito dal Gsa in Abbazia al centro delle discussioni



Il particolare del barcone con i migranti

un barcone e tra i migranti che affrontano il mare aperto (con tutta una serie di riferimenti evangelici che solo l'ignoranza o il pregiudizio possono far dimenticare) una mano ignota (e di per sé poco coraggiosa) ha ruotato il barcone nella direzione di provenienza.

Una chiara manifestazione di dissenso rispetto all'atteggiamento della Chiesa e dei cristiani nei confronti del tema dell'immigrazione. O semplicemente una 'bravata' o una infantile quanto sterile 'provocazione'. In una direzione o nell'altra infatti quella nascita di Gesù sul barcone resta il segno della sua presenza, della sua vicinanza con chi è in difficoltà e che in Lui può trovare speranza e salvezza. Non averlo capito è solo indice di stupidità e di ignoranza.

L. L.

Le fotografie sono di Paolo Volonterio



Il presepe allestito in Basilica San Giuseppe



La natività nella chiesa di Sant'Ambrogio



Il presepe della parrocchia del Ceredo



Il presepe della parrocchia del Lazzaretto



Il presepe della parrocchia di San Carlo



La natività nella chiesa di San Salvatore



Il presepe di Santa Valeria



La natività di S. Valeria nel particolare



Il presepe del monastero delle sacramentine



La 'finestra' sul Natale del collegio Ballerini



Don Orione, il presepe in santuario



Don Orione, la natività all'esterno

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

La fede, la carità, l'impegno per il bene della città nei tre capitoli del 'Te Deum' di mons. Molinari

Le celebrazioni natalizie hanno visto una grande partecipazione di fedeli a cominciare dalla messa vigiliare all'oratorio San Rocco per i ragazzi e le loro famiglie celebrata da don **Samuele Marelli**.

Molto partecipate anche la messa di mezzanotte della Natività e la messa vespertina dell'ultimo giorno dell'anno presiedute da mons. **Bruno Molinari**.

Nella sua omelia del 31 dicembre mons. Molinari ha invitato i fedeli, qualunque sia stato l'andamento dell'anno per ciascuno, lieto o triste, facile o tormentato, a rendere grazie a Dio. "Nel te Deum - ha sottolineato - è contenuta una saggezza profonda che ci fa dire che, nonostante tutto, c'è del bene nella nostra vita e nel mondo, e questo bene, grazie a Dio, è destinato a vincere."

Monsignore ha quindi ripercorso in tre capitoli alcune vicende che hanno toccato da vicino la comunità seregnesa.

"Il primo capitolo è quello della fede, con la straordinaria manifestazione di devozione durante la settimana della Madonna di Fatima." Sempre nell'ambito della fede monsignore ha voluto ricordare alcuni numeri: nel 2017 nella comunità pastorale ci sono stati 257 battesimi, 378 prime comunioni, 559 cresime, 48 matrimoni, 391 funerali. "Certo - ha sottolineato - i numeri non misurano la fede e tuttavia sono significativi di un cambio di mentalità in atto ormai da anni. Dobbiamo essere grati



Il bacio della statua del Bambino Gesù

a Dio e alle generazioni che ci hanno preceduto per il dono della fede, ma non dimentichiamo che abbiamo a nostra volta la seria responsabilità di insegnarla, testimoniarla e consegnarla ai ragazzi e ai giovani."

Nel secondo capitolo, quello della carità, Molinari ha evidenziato "l'azione solidale presente nella nostra città che coinvolge moltissimi volontari e tante associazioni che con coraggio, fantasia e costanza difendono i poveri e servono i deboli mettendo in campo tempo e risorse in quella pratica che il nostro Arcivescovo ha recentemente riassunto nell'espressione "arte del buon vicinato".

Infine nel terzo capitolo, quello della speranza, mons. Molinari ha accennato alle vicende che a fine settembre hanno destabilizzato l'amministrazione della nostra città.

"Quanto è accaduto - ha detto - ha dato a tutti noi seri motivi di riflessione, ci ha resi consapevoli della fragilità e dei pericoli che stanno nella gestione della cosa pubblica; tuttavia in positivo questa situazione ha risvegliato le coscienze, ha messo in moto una rinnovata volontà di impegno per il bene della nostra città. Concludendo noi cristiani dobbiamo essere uomini e donne di fede e di speranza, di preghiera e di azione, anche e soprattutto di fronte al buio che c'è attorno a noi e che non dipende dal volere di Dio, ma dalle scelte sbagliate dell'uomo. Crediamo fermamente che il Signore possa illuminare anche la tenebra più profonda."

Nella solenne messa vespertina del primo gennaio celebrata da mons. **Silvano Motta**, il prevosto emerito ha incentrato la sua omelia sulle tre parole 'chiave' che il mistero della

natività ripropone: luce, gioia, pace. Dopo la celebrazione dell'Epifania di cui si è riferito in altra pagina domenica 7 gennaio alla messa delle 10, sono state invitate le famiglie con bambini battezzati durante lo scorso anno. Al termine della messa, dopo il bacio della statua di Gesù Bambino, monsignor Bruno Molinari, ha consegnato ai bambini un piccolo ricordo

Patrizia Dell'Orto

Appuntamenti e ricorrenze da celebrare

Diverse sono le ricorrenze liturgiche e non solo in questo primo periodo dell'anno. Mercoledì 17 gennaio si ricorda la memoria di Sant'Antonio abate e in oratorio si terrà il tradizionale falò. Sabato 20 gennaio, San Sebastiano, alle 7,30 messa nella chiesina di San Rocco; alle 9 messa in Basilica con il rito del "Faro" e la presenza del corpo della polizia locale. Domenica 4 febbraio alle 18 sarà amministrato il sacramento della Cresima agli adulti. Domenica 11 febbraio si terrà in Basilica la celebrazione della prima confessione per i ragazzi di terza elementare. Lunedì 12 febbraio a tutte le messe sarà celebrato l'ufficio generale per tutti i defunti. Mercoledì 14 febbraio riprenderanno i gruppi di ascolto nelle famiglie

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

■ Parrocchie/Santa Valeria

I due piani di riflessione proposti dal presepe: Gesù sorgente di vita e centro di evangelizzazione

Come è tradizione, un gruppo di volontari, coordinati da don Giuseppe, ha costruito il presepio in Santuario, 'svelato' durante la notte di Natale. Vi sono presenti due piani di riflessione a partire dalla capanna in cui è nato Gesù.

Il primo è collegato alla parte centrale, dove scorrono canali di acqua che rendono fertile il suolo. Gesù è fonte di acqua viva. Grazie a questa sorgente di vita eterna, il deserto fiorirà. I numerosi visitatori hanno potuto constatare che i bulbi piantati nei giorni precedenti al Natale, per l'Epifania sono fioriti. Così sarà per la vita dell'uomo radicata in Cristo Gesù. La presenza eucaristica del Signore rende attuale il mistero della vita eterna e la diffonde tra i fedeli.

Il secondo si trova sulle pareti laterali attraverso delle immagini organizzate su tre livelli che corrispondono a tre ambiti concreti di evangelizzazione. La buona novella si concretizza dapprima nei nuclei familiari e nelle comunità cristiane, dove si prende coscienza dell'importanza dello stare insieme per progredire nell'amore e nella solidarietà.

Poi, nella Chiesa il riferimento al Papa e ai Vescovi è garanzia di autenticità e fedeltà al Vangelo nell'attuare la missione che Gesù ha affidato ai suoi discepoli. La bella notizia è che Dio ama tanto gli uomini da mandare il proprio figlio come Salvatore.

Infine, l'umanità intera, de-



Il presepe allestito in santuario

stinataria del messaggio della buona notizia. Come la luce illumina ogni cosa, così Cristo è presente e opera in tutta l'umanità grazie a coloro che attraverso le scritture, i sacramenti e la preghiera si lasciano trasformare dalla forza divina dell'amore. Lo Spirito di Cristo fa fiorire tutti i deserti!

Il presepe è stato anche dotato di un commento sonoro, composto sia da parole che da canti eseguiti dal coretto parrocchiale dei ragazzi che anima la messa domenicale delle ore 11.

Paola Landra

Gli auguri dei nostri missionari

Come ad ogni inizio anno ci auguriamo pace e serenità e capacità di essere sempre attivi e accoglienti. Ce lo insegnano i nostri missionari che operano in altre parti del mondo e portano, con la loro testimonianza, la buona notizia.

Ci scrive don **Luciano Mariani** da poco ritornato dalla sua missione in Madagascar. «Carissimi parrocchiani di Santa Valeria, è con gioia che vi scrivo queste poche righe. Stiamo festeggiando il Natale e anch'io mi trovo qui a Seregno per festeggiare con voi. Una scelta dovuta per dare l'ultimo saluto al mio caro papà che ha speso la vita per la famiglia, per il lavoro e anche per Santa Valeria che ha tanto amato e aiutato in molteplici occasioni. E' bello per me celebrare ogni giorno in Santa Valeria, fermarmi dinanzi alla Madonna e guardarla, pregarla e ringraziarla. In più occasioni in Madagascar, dinanzi a qualche "grosso" problema dicevo a mia sorella: "Vai in Santuario e accendi una candela alla Madonna". Sono sempre stato esaudito in ciò che ho chiesto! Colgo anche l'occasione per ringraziare voi tutti, in particolare il gruppo

missionario per la generosità con cui anche quest'anno avete voluto aiutarmi».

Anche da Madre **Linda Mariani**, missionaria canossiana, sono giunti sentiti saluti.

«Reverendo don Giuseppe e comunità di S. Valeria, le feste natalizie sono un'occasione per incontrarci spiritualmente e per comunicarci reciprocamente la gioia della fede e gli auguri di pace e di bene. E dalla lontana Argentina dove, come in tutta l'America Latina, le persone soffrono gravi problemi sociali, morali economici e religiosi, chiedo a tutti voi il regalo di una preghiera e ringrazio ciascuno di voi! Ringrazio anche il gruppo missionario per quanto ha fatto per la mia missione, anche a nome delle mie consorelle. Come sono belli i piedi di coloro che annunciano la pace! Accanto al missionario, in cammino ci siete voi che lo sostenete perché non cada sull'aspro sentiero. Il mio ringraziamento si trasforma in preghiera affinché siate largamente ricompensati dal Signore per il lavoro e l'intrecciamento che sempre avete per le Missioni. Grazie. Buon Natale, pieno di pace e di gioia profonda e Buon Anno».

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Padre Clement, giovane prete del Congo racconta la sua prima esperienza di un Natale in parrocchia



Padre Clément Magbala dopo la messa di mezzanotte a Natale

Padre Clément Nandou Magbala è un religioso agostiniano (OSA). È nato a Bayenga (Repubblica democratica del Congo) il 20 novembre 1984 ed è originario della diocesi di Wamba, parrocchia Cathédrale saint Joseph de Wamba.

Dal 2007 fa parte dell'Ordine di Sant'Agostino e dopo gli studi di teologia è stato ordinato sacerdote il 3 settembre 2016 nella cattedrale di Wamba, sua parrocchia di origine. Ora prosegue gli studi in Diritto canonico e civile presso la Pontificia Università Lateranense.

Ho chiesto a lui di raccontare un po' delle sue impressioni dopo il periodo trascorso tra noi per aiutarci con le confessioni e le celebrazioni del Natale.

Riporto quanto mi ha lasciato scritto.

Don Sergio Dell'Orto

Ho passato una bella esperienza pastorale durante il Natale 2017 e il capodanno insieme al parroco e la comunità parrocchiale. Infatti, dopo un anno di sacerdozio, è stato per me una esperienza pastorale ricca celebrare il Natale in una comunità parroc-

chiale viva e accogliente. Sono stato commosso dalla loro vicinanza e l'impegno nella vita pastorale parrocchiale. Inoltre ho fatto l'esperienza della celebrazione della Santa Messa nel Rito ambrosiano. Una liturgia ben curata e ricca dei testi biblici. La liturgia è bene animata da diversi cori e un buon numero di chierichetti e altri ministri che aiutano durante la messa.

Tutto questo clima mi ha aiutato a celebrare il Natale in una comunità dei figli di Dio dove risplende la luce del Verbo incarnato: Emanuele Dio con noi. Ringrazio Dio per questa opportunità di condividere la vita cristiana nella fede in Gesù Cristo Figlio di Dio. Grazie a don Sergio e tutta la comunità parrocchiale per l'accoglienza e per il momento passato insieme nella celebrazione del santo Natale del nostro Signore Gesù Cristo.

Che Dio benedica la comunità parrocchiale di S.G. Bosco e la aiuti a portare sempre accesa la luce della fede nel cammino del discepolato nella Sequela Christi.

P. Clément Nandou Magbala, OSA

S. Giovanni Bosco, festa in due tappe

Per la parrocchia del Ceredo, gennaio porta con sé l'appuntamento con la festa del patrono San Giovanni Bosco, un santo che ha fatto dell'accoglienza degli immigrati e dei più poveri il suo motivo e il suo stile di vita.

La comunità parrocchiale lo ricorderà anche quest'anno con due momenti celebrativi: il primo, domenica 28 gennaio, con la messa alle 10.30 e il pranzo comunitario (tutte le informazioni e le prenotazioni in segreteria parrocchiale); il secondo mercoledì 31 gennaio, giorno liturgico della memoria di San Giovanni Bosco, con la messa solenne alle 21, a cui saranno invitati in particolare gli animatori e gli educatori degli oratori della città e tutti coloro che hanno a cuore la grande sfida dell'educazione.

Gli altri appuntamenti del mese.

Martedì 16 inizia il percorso per i fidanzati in preparazione al matrimonio.

Mercoledì 17 riprendono in serata i gruppi di ascolto nelle famiglie.

Domenica 21 dalle 15,30 alle 17 il terzo incontro per i ragazzi di seconda elementare.

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

L'arcivescovo Delpini in visita a marzo alla missione di don Enzo Zago in Albania per il 25° di fondazione

La 'misioni katolik "D. Dajani" di Blinisht - Lezhe' in Albania, a cui la comunità parrocchiale di S. Ambrogio è particolarmente legata da anni non fosse altro per la presenza di don **Enzo Zago**, missionario fidei donum da un decennio, vivrà nel 2018 tre importanti ricorrenze. La prima e più importante sarà il 25° di fondazione della missione ad opera del compianto don **Antonio Sciarra** scomparso cinque anni orsono. Parallelamente vi sarà la conclusione del 20° di fondazione degli Ambasciatori di Pace che sono stati ospiti anche a Seregno ed infine il decimo anniversario della Madonna della Luce di Monte Vela.

Per ricordare i tre eventi sono previsti due appuntamenti: il 3 e 4 marzo con la festa dei santi martiri a Blinisht che vedrà la presenza di mons. **Mario Delpini** arcivescovo di Milano, diocesi che ha di fatto 'adottato' la missione. Seguirà dal 31 maggio al 3 giugno la festa della Madonna della Luce con la posa della Campana della Pace a Lezhe.

Scrivono don Enzo nella newsletter 47 inviata in occasione del Natale: "L'incontro con mons. Mario Delpini sarà più a carattere "pastorale" e quindi più legato all'incontro con le varie realtà della missione: l'esistente e le prospettive. L'incontro di inizio giugno vuole essere un "ringraziamento" grande al Signore, per mezzo di Maria, per quello che ha compiuto in noi: quindi sono invitati tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno fat-



Il presepe nella chiesa dei Santi Martiri Albanesi a Blinisht

to parte della storia di questa missione. Il 'bollettino' della missione albanese dà spazio anche al significativo presepe allestito dai giovani nella chiesa di Blinisht con il messaggio di papa Francesco per il sinodo dei vescovi che si aprirà nel prossimo mese di ottobre. Al centro del simposio dei vescovi ci sarà come è noto proprio il tema del rapporto tra i giovani, la fede e le scelte vocazionali.

Per sostenere i progetti di aiuto alla missione di don Enzo, che periodicamente vedono l'invio di materiali di vario genere grazie ad un piccolo gruppo di volontari mantenendo così in vita un legame non solo spirituale iniziato e sostenuto dal compianto parroco don **Guglielmo Rigamonti**, sabato 13 e domenica 14 gennaio sarà rinnovata la vendita di sacchetti di arance davanti alle chiese di S. Ambrogio, del Lazzaretto e del Ceredo.

■ Domenica 28 nel pomeriggio Incontro per le famiglie con figli battezzati negli ultimi tre anni

In occasione della Festa della Famiglia, l'ultima domenica di questo mese di gennaio, presso la parrocchia di S. Ambrogio, nel pomeriggio si terrà un incontro per quelle famiglie che recentemente hanno scelto il battesimo per i loro figli. Più precisamente, chi negli ultimi tre anni ha vissuto questo lieto evento è chiamato a condividere un momento di crescita nella gioia e col desiderio di fare la miglior cosa per la propria famiglia dal punto di vista cristiano.

L'iniziativa, voluta con vigore da don **Renato Bettinelli**, ha avuto un precedente lo scorso anno, iniziando proprio in questo periodo, ma poi per cause di forza maggiore si è dovuto lasciare in sospeso il progetto. Ci auguriamo che quest'anno possa continuare e porsi come efficace strumento per le giovani famiglie e di riflesso per la parrocchia, istituzioni che da molti vengono giudicate obsolete. Il Battesimo è la "porta" della vita cristiana, il sacramento che ci accomuna nel Corpo di Gesù, ed è chiesto ancora da molti genitori per i loro figli; i momenti proposti vogliono essere più di un supporto catechetico, sono una novità nel loro genere e aspettano solo di essere sperimentati (magari inizialmente con un po' di pazienza) per approdare ad un futuro più semplice e più vero.

R. R.

■ Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Bilanci e prospettive della comunità con don Sergio

“La voglia di cambiare è positiva ma serve impegno”

Duemiladiciotto. Un altro anno è cominciato e come ogni inizio che si rispetti, anche questo è denso di buoni propositi. Chi più, chi meno, tutti abbiamo fatto qualche bel programma per migliorare qualcosa: i nostri atteggiamenti, le abitudini, le regole in famiglia, i rapporti con gli altri, la qualità della vita, la casa, magari anche il lavoro. Insomma deciso: da oggi si cambia!

Chissà se questa aria di cambiamento interessa anche le parrocchie? Lo chiediamo a don Sergio Loforese alla guida della comunità della Beata Vergine Addolorata. Don, cosa si potrebbe cambiare in questo 2018 appena iniziato?

“Così, per buttar lì una risposta, direi che si potrebbe cambiare tutto, non solo al Lazzaretto, ma sarebbe solo una battuta”, e continua: “Prima di riflettere sul cosa cambiare, mi farei delle domande e cercherei di dare dei suggerimenti sul come. Sulle cose fondamentali da rimettere a fuoco, le priorità, i valori da riportare al centro delle nostre vite. Nei giorni di preparazione al Natale mi sono chiesto più volte se la gente sa, o ricorda ancora il vero significato di questo giorno. A giudicare dalle sole presenze alle funzioni di Natale, all'accostarsi ai sacramenti, il cuore potrebbe allargarsi in un respiro di sollievo, si potrebbe pensare che sì, qualcosa di buono in ciascuno torna a galla. Ma basta ampliare un attimo la forbice temporale, osservare per esempio la pre-



Il vicario parrocchiale don Sergio Loforese

senza di bambini alla novena o alle messe dopo Natale, e il respiro torna corto. Penso a quanti preparativi vengono fatti per organizzare il cenone con i botti a mezzanotte, e mi viene davanti agli occhi l'immagine di coloro, (piuttosto pochi in proporzione) che hanno partecipato al canto del Te Deum di ringraziamento a fine anno. Penso all'oratorio frequentato praticamente solo quando ci sono le partite di calcio e gli allenamenti. Penso alla formazione spirituale dei bambini dopo i sacramenti dell'iniziazione cristiana... Non è pessimismo, ma desiderio che i miei parrocchiani abbiano il meglio”.

Va bene, allora sfatiamo il mito del sacerdote brontolone che ha sempre da dire di

tutto, e parliamo delle cose positive che sicuramente ci sono, delle persone che si danno da fare per gli altri nonostante i loro problemi, per esempio...

“Sono molto contento dell'iniziativa intrapresa da alcune famiglie in accordo con don **Samuele Marelli**, per riavviare l'oratorio alla domenica pomeriggio. Spero abbia tanto successo da poter continuare poi, non solo mensilmente, ma settimanalmente”.

E per i volontari e i collaboratori dei vari gruppi? Ha un pensiero e un augurio anche per loro?

“Sicuramente un ringraziamento a tutti. Hanno lavorato e lavorano tantissimo, pur con molte difficoltà. E' evidente che col passare del tempo il

numero si assottiglia, e non solo da noi, per molteplici motivi. Quelli che restano devono lavorare sempre di più. Spero e auspico che si facciano avanti altre persone a dare una mano. Abbiamo bisogno di tutti, anche se possono metterci a disposizione poco tempo.”

Le persone che hanno visitato le famiglie in Avvento?

“Hanno svolto un servizio molto prezioso. Purtroppo, mio malgrado, non riesco più a raggiungere le famiglie per le benedizioni natalizie come invece desidererei. Tramite loro ho potuto far sentire la mia vicinanza almeno a qualcuno. Spero che possano proseguire anche in futuro questa esperienza”

E' strano ma il cominciare a parlare di persone belle ne fa venire in mente molte altre: i bambini del catechismo e le loro catechiste, i piccoli della scuola materna e le loro insegnanti, le famiglie, i nonni della baita, i gruppi sportivi, il sacrestano, i chierichetti, il coro, la Caritas col banco alimentare, chi frequenta le messe e chissà quanti altri... Vuoi scommettere che il rinnovamento di inizio anno potrebbe essere semplicemente il cambiamento di sguardo sugli altri da parte di tutti?

“Sì, uno sguardo che venga dal cuore. Che riporti tutto a una piccola mangiatoia a Betlemme”.

Nicoletta Maggioni

■ Parrocchie/San Carlo

Dieci catechisti impegnati a trasmettere la fede ai ragazzi pur consapevoli di tante difficoltà

Dovendo scegliere da chi partire volendo presentare i gruppi di volontari che operano a San Carlo è venuto naturale pensare ai catechisti. Non perché il loro ministero sia molto più importante di altri, ma perché ha a che fare con la formazione cristiana dei giovani di oggi che saranno poi i catechisti e i volontari di domani. In parrocchia i catechisti sono dieci: Barbara e Mariagrazia si occupano dei bimbi di seconda elementare, Antonella e Umberta hanno quelli di terza, Roberta, Giusy e Camilla insegnano ai bimbi di quarta, Gilberto, Roberta e Sereno ai ragazzi di quinta, oltre ad avere quasi tutti altri incarichi a vario titolo quali consiglieri pastorali, consiglieri alla consulta parrocchiale, lettori liturgici, addetti alla segreteria, gruppo missionario ecc.. A qualcuno di loro ho posto alcune domande: da quanto tempo svolgono il loro incarico, se con i media e i social che ai nostri giorni fanno quasi sempre un bombardamento di catechismo al contrario non ritengano che il loro compito assomigli sempre più alla classica fatica di Sisifo, cosa vedono nel loro futuro di catechista. Mariagrazia, che opera da sei anni e si occupa dei bimbi che per la prima volta si accostano all'insegnamento cristiano, mi risponde che "l'ambiente familiare è prevalente nel modo in cui i bimbi si rapportano alla religione, dove la famiglia segue un percorso da praticante il bambino manifesta un maggiore interesse. In altre situazioni sembra di parlare a vuoto ma,



Una vecchia foto nella quale ci sono sicuramente catechisti di oggi

anche se magari non lo dimostra, qualcosa rimane certamente in lui. Il futuro? Difficile con i vecchi metodi. Forse bisognerebbe cambiare lo stile di presentazione puntando maggiormente su drammatizzazione e rappresentazioni visive". Gilber-

to, catechista da sette anni, riconosce che "la fatica non manca ma è comunque un trampolino di lancio per migliorare il mio impegno di testimonianza ed esempio verso i miei ragazzi che quest'anno riceveranno il sacramento della Confermazio-

ne. Queste, secondo me, sono le armi vincenti. Il futuro sarà tanto migliore quanto più riuscirò, attraverso il Verbo di Dio, ad evangelizzare e rafforzare la fede nei miei ragazzi". I bimbi di San Carlo sono in buone mani.

Franco Bollati

■ Sabato 3 febbraio in oratorio la festa delle donne

Don Pastori, è già tempo di anniversario

Sono due i principali prossimi appuntamenti a cui è convocata tutta la comunità: il più importante domenica 28 gennaio alle 18, per la messa nel primo anniversario della scomparsa di don **Giuseppe Pastori**. E' già passato un anno ma nel cuore di San Carlo la sua presenza è e sarà ancora a lungo molto viva perché lui era entrato in qualche modo praticamente nella vita di tutti. Bello vedere che da qualche tempo si scorge ancora aperta la porta della sua casa, che era rimasta malinconicamente chiusa per mesi e che oggi ospita le festose riunioni degli animatori. C'è di che essere certi che ne sarà felice. Celebreranno due sacerdoti molto legati a lui e alla parrocchia, don Marcello e don Ernesto, e non mancheranno certamente la corale, nata nel 1969 proprio per volontà di don Giuseppe

che ne aveva affidato la direzione al maestro **Ambrogio Colciago**, così come i confratelli del SS. Sacramento.

Il secondo appuntamento è per sabato 3 febbraio alle 20, quando l'oratorio ospiterà la tradizionale festa delle donne. Qui l'invito non è per tutti, gli uomini sono tassativamente esclusi. Non solo, vista la massiccia partecipazione degli ultimi anni e la non grandissima disponibilità di spazio, anche qualche donna, che non prenoti per tempo in segreteria, rischia l'esclusione. Pizza, tombola, giochi davvero originali e tanto divertimento, questi sono gli ingredienti della festa. Al costo di 15 euro che serviranno anche per rinnovare l'adozione a distanza di Darshan, ragazzo indiano che ha compiuto 15 anni lo scorso 10 gennaio.

F. B.

SWAN

di TAGLIABUE G. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

RIEMPI UN CUORE



DONA ANCHE TU



PROGETTO GRAFICO
ITCG PRIMO LEVI SEREGNO

AVIS
SEREGNO

VIA VERDI 143 SEREGNO (MB) 0362/239891
WWW.AVISSEREGNO.IT SEREGNO.COMUNALE@AVIS.IT

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Festività rallegrate da tanti momenti di animazione Pezzi di grana solidali per il forno per la ceramica

Si è da poco spenta l'eco delle celebrazioni del Natale, ma prima di volgere lo sguardo a tutti gli appuntamenti e alle ricorrenze dei prossimi giorni è bello tornare un attimo indietro, ai ricordi degli avvenimenti piacevoli che hanno scandito questo tempo.

Dapprima l'allestimento di tutti gli addobbi, degli alberi e dei presepi preparati insieme e collocati nei vari reparti, ha contribuito a creare una magica atmosfera, tipica e unica. In questo clima poi, le iniziative in calendario, pur se simili a quelle di altri periodi dell'anno, hanno assunto un sapore particolare, come di festa più festosa. Il pomeriggio danzante del 18 dicembre, organizzato dal figlio di Filomena, ospite della struttura, affiancato da un gruppo di bravissimi amici, ha regalato a tutti lo spettacolo di balli da sala e non solo. Vederli ballare la mazurka, il valzer, la polka, il boogie woogie e molto altro, in coppia o in gruppo, ha rallegtrato e coinvolto tutti i presenti.

A fine mese poi, festa dei compleanni di dicembre: Walter, Nicola, Carla, Francesco, Gianni, Lidia e Rino sono stati festeggiati di turno. Ma quel pomeriggio non è stato solo in loro onore: tutti insieme hanno fatto festa anche perché era l'ultimo giorno dell'anno. Pippo Live ha animato il pomeriggio eseguendo splendide canzoni.

Concluso per bene il vecchio anno, non si poteva iniziare il nuovo senza festeggiamenti, così ancora una volta tutti



La consueta festa dei compleanni del mese

insieme, nel salone, gli ospiti hanno partecipato alla tradizionale tombolata, accompagnandola con degustazione di panettone. Poi l'Epifania, che tutte le feste le porta via, non

prima però, di aver lasciato posto al corteo dei Magi e alla visita della Befana.

Sono stati giorni intensi ed emozionanti, ci manca solo un piccolo particolare a ren-

derli ancora più belli: si è rotto un forno per la ceramica utilizzato per le attività degli ospiti. Il costo per sostituirlo è abbastanza rilevante, così si è deciso di ricorrere alla vendita di parmigiano reggiano per utilizzare il ricavato a questo scopo. Alcuni pezzi di questo buon formaggio sono ancora a disposizione, non si possono lasciare invenduti! Basta fare un giro al don Orione e ottenere due benefici: gustare dell'ottimo formaggio e contribuire a far sì che gli ospiti possano continuare a svolgere attività molto importanti per loro. Farsi prossimo è un bellissimo modo di iniziare l'anno.

Nicoletta Maggioni

Da 37 anni "befana" puntuale in via Verdi



Dopo la visita di sabato 6 gennaio mattina, del corteo dei Magi, organizzato dai giovani dell'oratorio San Rocco, gli ospiti dell'istituto don Orione di via Verdi, alle 15, hanno ricevuto quella della più laica "befana", nella cui parte da 28 anni, si presta la bella e affabile **Olimpia Gonnella**, 46 anni. A tutti gli ospiti

sono stati consegnati 165 pacchi dono contenente caramelle, biscotti, patatine, succhi di frutta, cioccolatini, brioches di vario genere. Una simpatica tradizione che si rinnova da 37 anni. L'evento è stato organizzato da **Ennio Moneghini** e dagli "amici di don Orione".

P. V.

Comunità/Abbazia San Benedetto

Dom Piero Caldara, festa per il 70° di sacerdozio del 'parroco' del Pozzone per oltre quarant'anni



Dom Piero Caldara



Don Piero con la 'sua' famiglia monastica (foto Volonterio)

Nella festa della “sacra famiglia”, per la Chiesa di rito romano, domenica 31 dicembre, in abbazia san Benedetto, il monaco olivetano dom **Piero Caldara**, ha ricordato il 70mo di ordinazione sacerdotale, durante la solenne celebrazione dell'eucaristia delle 11, presieduta dall'abate **Michelangelo Tiribilli**, che all'omelia ha sottolineato le sue doti di monaco e le sue capacità, oltre a quella sua verve naturale spontanea, scherzosa e al tempo stesso divertente, fatta di battute argute. Un monaco riservato, discreto, silenzioso. Lo ha ricordato anche come suo insegnante delle medie, di storia e geografia tra il 1948 e 1950, nel monastero di San Prospero a Camogli.

Dom Piero Maria Caldara, al secolo Mario, 96 anni, è nato a Caslino d'Erba, il 1 ottobre 1921. E' monaco dal 21 agosto 1940, la professione solenne è del 22 agosto 1943, mentre è stato ordinato sacerdote nell'abbazia di Monte Oliveto, il 13 luglio 1947. Figlio di Pierina ed Ambro-

gio, ha avuto tre fratelli: Jolanda (1915), i gemelli Duilio e Angioletta (1917).

La sua vocazione è maturata per merito di un monaco, padre **Gerolamo Francini**, che aveva conosciuto da ragazzo nella sua chiesa dedicata a Sant'Ambrogio, dov'era parroco don **Enrico Fumagalli**, durante la predicazione del triduo, prima della festa patronale.

“Lui raccontava sempre del mare - ha spiegato dom Piero - delle navi, dei bastimenti, tanto da restarne affascinato. Così mi sono fatto portare giovinetto a Camogli nel monastero di san Prospero, dove ho iniziato gli studi per poi diventare monaco. Dal “fiore più bello della Brianza” alla “perla del golfo Paradiso”. L'8 ottobre 1934, Mario Caldara, partiva alla volta di Camogli, dove restava per cinque anni e dove, al termine delle superiori, decideva di proseguire gli studi religiosi. Nel 1939 era a Monte Oliveto per il noviziato e nel 1940 effettuava la vestizione.

Dal 1940 al '43, ha trascorso tre anni a Seregno, nel monastero di san Benedet-

to, per seguire il corso di filosofia e subito dopo, altrettanti a Monte Oliveto, per quelli di teologia. Nel 1947 veniva ordinato sacerdote e iniziava il suo lungo peregrinare.

Dopo l'ordinazione sacerdotale veniva destinato al monastero di san Prospero a Camogli, come insegnante delle medie e ginnasio, quindi era superiore nel monastero della Madonna del Pozzo a San Salvatore Monferrato. Nel 1954, fino al '57, era in città in qualità di procuratore-economista e dove poi restava per sempre. Per oltre 40 anni e fino a pochi mesi fa, ha celebrato l'eucaristia, ogni domenica, alle 9, alla chiesa di sant'Anna al Pozzone, al confine tra Seregno e Carate, in mezzo ai campi. I fedeli di quella chiesa di proprietà del seregnesse **Flavio Mariani**, gli sono molto affezionati, tanto da riconoscerlo come il loro “parroco”.

Paolo Volonterio

Comunità/Abbazia San Benedetto

Lunedì 15 mons. Delpini torna un anno dopo da arcivescovo per la festività di San Mauro

Per il secondo anno consecutivo a presiedere la solenne concelebrazione della memoria liturgica di san Mauro abate, in abbazia San Benedetto, sarà monsignor **Mario Delpini**. Lo farà lunedì 15 gennaio, alle 18, nelle vesti di arcivescovo della diocesi ambrosiana, mentre lo scorso anno era nel ruolo di vicario generale. E' un evento importante e al tempo stesso abbastanza insolito, che passerà sicuramente alla storia. Per monsignor Delpini sarà la sesta presenza in città nel volgere di quasi tre anni. Tre da vicario generale: il 19 marzo 2015, in basilica san Giuseppe, in occasione della festa patronale, dove aveva ricordato il suo 40mo di ordinazione sacerdotale; il 15 gennaio 2017 per la memoria di san Mauro; il 19 aprile sempre dello scorso anno, nel santuario di santa Valeria a conclusione della visita pastorale feriale con i consigli pastorali del decanato Seregno-Seveso. Da arcivescovo è venuto a Seregno la prima volta venerdì 13 ottobre, con una breve sosta a Santa Valeria e dalle suore Adoratrici Perpetue, per la concelebrazione nella parrocchia di Sant'Ambrogio della conclusione del centenario delle apparizioni della Madonna di Fatima. Quindi è tornato lunedì 8 gennaio, nel santuario di Santa Valeria per la prima messa mensile dell'anno per la comunità di Comunione e Liberazione della zona ovest Brianza.

I monaci il 15 dicembre scorso hanno osservato una

giornata di ritiro spirituale con argomento il "salmo 7 - tu che provi mente e cuore". Sabato 16 dicembre un gruppo di scout di Seregno 1 ha consegnato in abbazia la "luce della pace" proveniente da Betlemme. Domenica 17 dicembre, nel rito romano conosciuta come del "Gaudete", durante la messa solenne delle 11, l'abate **Michelangelo Tiribilli**, ha ricordato il suo venticinquesimo di abbaziato, benedetto il 17 dicembre e iniziato il 12 dicembre 1992. Secondo un uso monastico, mercoledì 20 dicembre, i monaci riuniti hanno invocato sull'abate la sapienza "O sapienza" perché viva l'abbaziato con forza e soavità. Molto affollate le messe delle 18 del 24 e 25 dicembre, mentre a santo Stefano in abbazia erano presenti 40 pellegrini provenienti da Rodengo Saiano, il ritiro è stato guidato da dom **Abraham Zarate**. Il 27 dicembre, memoria di san Giovanni evangelista, i monaci hanno festeggiato il priore don **Giovanni Brizzi**.

Sul presepe in abbazia che ha rotto gli schemi con il passato, in quanto è stata realizzata la natività su di un barcone in mezzo al mare attorniato da migranti, che ha suscitato la disapprovazione e il dispetto di qualche mano ignota l'abate Tiribilli, ha detto: "è un soggetto e un tema che ho molto apprezzato perché di grande attualità. Sono dispiaciuto per tanta intolleranza e chiusura, la gente non riesce a capire che il mondo è globale".

Paolo Volonterio



Mons. Delpini in Abbazia lo scorso anno



Il 25° di abbaziato di Michelangelo Tiribilli



Il concerto 'Adeste fideles' del 21 dicembre

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Si riparte dai giochi in famiglia per dare slancio alle iniziative ecclesiali, sociopolitiche e culturali

Movimento Terza Età: c'è S. Agata

Dopo la gioia e la solennità del Santo Natale, rinvigoriti nel corpo e nello spirito, riprende con l'anno nuovo il cammino, con gli incontri del giovedì, del Movimento Terza Età, sostenuto dalla pastorale parrocchiale e dai discorsi di papa Francesco che rivolgendosi agli anziani così si esprime: "Per favore non lasciamoci rubare la speranza dobbiamo vivere la fede con un cuore giovane, sempre, anche a settanta, ottant'anni e oltre. Con Cristo il cuore non invecchia mai, sperare vuol dire sapersi rigenerare, rinnovarsi nel profondo del cuore, far fiorire nuovi progetti e idee, non stancarsi mai di prendere l'iniziativa. Un cuore che non invecchia mai è ciò che chiede ciascuno alla vita: non tantomeno capelli grigi o rughe, quanti piuttosto un cuore non vinto dal tempo e dalle sconfitte. Un cuore ancora capace di amare, di donarsi, di sorridere. Un cuore così saprà battersi per indicare la strada ai più giovani e ai nipoti. Che il nostro cuore sappia un giorno dispensare con semplicità parole piene di saggezza e di speranza, capace di additare la via verso ciò che rende vera la vita."

Il primo appuntamento del nuovo anno sarà con la festa di Sant'Agata lunedì 5 febbraio: alle 9 messa in Basilica.

Apochi giorni dal suo centotrentesimo compleanno, il Circolo culturale San Giuseppe proporrà il suo primo appuntamento del 2018 domenica 14 gennaio, quando a partire dalle 14,30 la sede di via Cavour 25 sarà teatro di un pomeriggio di giochi in famiglia, tradizionale momento di aggregazione per le famiglie.

Lunedì 22 gennaio, alle 20,45, nella parrocchiale di Sant'Ambrogio, è prevista poi la quarta edizione dei "Dialoghi di pace", lettura in musica del messaggio di Papa Francesco in occasione della Giornata mondiale della pace, che il Circolo ha promosso, insieme alla comunità pastorale San Giovanni Paolo II e ad una lunga schiera di realtà del decanato di Seregno e Seveso. Interverrà l'Accademia filarmonica Città di Seregno, diretta da **Mauro Bernasconi**, mentre il testo sarà letto da **Maria Amas, Mauro Frigerio** ed **Elena Galbiati**.

Giovedì 25 gennaio, alle 21, al teatro Santavaleria, proseguirà invece il percorso dedicato alla lotta alla corruzione ed alle mafie, organizzato nell'ambito del progetto "Cittadini del Mondo", in partnership con l'associazione culturale 'Il Caffè Geopolitico' e con il supporto anche in questo caso di un buon numero di associazioni del territorio. Relatore sarà **Umberto Ambrosoli**, avvocato, saggista e presidente del consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Milano, che si concentrerà sul tema dell'etica



Il tradizionale pomeriggio di giochi in famiglia



Paolo Cazzaniga parlerà del Sud Africa

sociale, muovendo in modo particolare dall'esperienza del padre **Giorgio Ambrosoli**, assassinato a Milano nel luglio del 1979 sulla scorta della sua attività di liquidatore delle attività finanziarie di Michele Sindona, in cui si contraddistinse per la capacità di non piegarsi ai ricatti di cui fu destinatario.

Sabato 27, alle 21, nella sala Minoretta di via Cavour 25, in

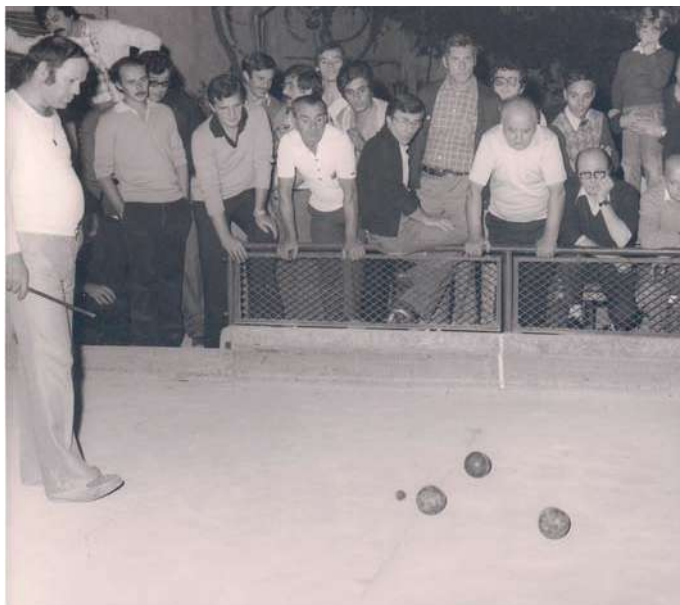
collaborazione con il Circolo culturale Seregno de la memoria, è stato poi calendarizzato un incontro con **Paolo Cazzaniga**, presidente del sodalizio di via Maroncelli, che parlerà di un suo recente soggiorno in Sud Africa. Da ultimo, segnaliamo il viaggio culturale in Andalusia, previsto tra sabato 2 e sabato 9 giugno. Per informazioni, rivolgersi in sede.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe - Speciale 130°

Il patriarca Ballerini e il prevosto Villa i fondatori di una realtà che ha attraversato tre secoli di vita

L'inizio del nuovo anno solare ha portato in dote al Circolo culturale San Giuseppe un traguardo di enorme rilievo. Proprio il giorno di Capodanno, infatti, l'associazione ha ricordato il suo centotrentesimo di fondazione, avvenuta nell'ormai lontano 1888, quando il Patriarca **Paolo Angelo Ballerini**, Arcivescovo di Milano costretto a rinunciare a prendere possesso della sede ambrosiana da motivi politici e per questo esiliato di fatto nel cuore della Brianza, ed il prevosto dell'epoca don **Giuseppe Villa** patrocinarono la nascita di una realtà che facesse da punto di riferimento per il laicato cattolico, in un frangente in cui la Chiesa si stava ancora leccando le ferite dopo la perdita del potere temporale ed in cui forte si sentiva il richiamo a rompere i lacci dell'immobilismo di Papa Leone XIII, capace di stimolare una maggiore apertura verso le realtà circostanti.

Fin da subito, l'associazione si propose di formare i singoli a sostenere il loro ruolo di cristiani nei vari settori della vita civile e di collaborare all'azione pastorale del clero. Tra le prime preoccupazioni, ci fu quella di promuovere l'istruzione, in un borgo che era ancora alle prese con un tasso di analfabetismo elevato. Per questo, fu istituita una biblioteca frequentabile da tutti. Numerosi furono gli appuntamenti successivi: da sottolineare sono un'accademia letterario-musicale in onore di **Cristoforo Colombo** nel 1892, conferenze



Un torneo di bocce di tanti anni fa

con figure di spicco del mondo cattolico come **Filippo Meda** e don **Davide Albertario** ed un pellegrinaggio alla Madonna del Sasso sopra Locarno, che nel 1895 vide la partecipazione di circa 900 persone.

Notevole fu anche la ricaduta che ebbe nel 1892 l'istituzione di una "Mutua associazione bestiame bovino", che garantiva agli allevatori sicurezza economica, fornendo l'assicurazione del bestiame e coadiuvando la conduzione delle stalle con l'intervento di esperti. Sul finire del secolo, poi, ebbe vasta risonanza la realizzazione di un nuovo impianto per l'erogazione dell'acqua potabile sul territorio del borgo.

Nel tempo, l'attività ha poi conosciuto nuovo impulso dal confronto con personalità esemplari, quale ad esempio quella di monsignor **Enrico Ratti**, prevosto tra il 1916 ed il

1957, cui va riconosciuto il merito dell'acquisto dell'immobile che ospita l'odierna sede di via Cavour 25, pur scontando le ovvie difficoltà che determinarono i due conflitti bellici mondiali che segnarono il secolo scorso. Nell'immediato secondo dopoguerra, il Circolo contribuì in maniera significativa alla formazione di personaggi come **Antonio Colombo** e **Giancarlo Mariani**, che in seguito ricoprirono incarichi pubblici di responsabilità, ma negli anni sessanta il fervore associativo sembrò esaurirsi e fu determinante per un rilancio la guida di don **Pino Caimi**, giovane assistente ecclesiastico, che smosse l'ambiente da una posizione di puro ascolto ed introdusse un periodo di ripresa, caratterizzato dalle presidenze di **Gino Vismara** ed **Arnaldo Mariani**, ancora oggi indimenticati.

Artigianato del legno mostraevento

I festeggiamenti per il traguardo dei 130 anni di attività raggiunto dal Circolo culturale San Giuseppe vivranno il loro momento principale nella prossima primavera, in coincidenza con la patronale di San Giuseppe, quando tra l'altro l'associazione proporrà nella sala Minoretta, interna alla sede di via Cavour 25, una mostra dedicata alla figura dell'artigiano del legno seregnesse. In proposito, soci o simpatizzanti che avessero materiale documentale oppure attrezzi da mettere a disposizione sono invitati a rivolgersi in segreteria, per consentire al gruppo di lavoro che si occupa dell'organizzazione una valutazione. Sempre nel 2018, il Circolo culturale San Giuseppe riproporrà per la quinta volta il suo ormai tradizionale concorso di arti visive, che conoscerà la sua fase espositiva nella già citata sala Minoretta tra giovedì 3 maggio e domenica 3 giugno, prima della premiazione ne "L'Auditorium" di piazza Risorgimento prevista giovedì 7 giugno. L'iniziativa sarà articolata in una sezione a tema libero ed in una sezione a tema fisso, indicato in "Sconfinamenti" dal curatore **Gennaro Mele**. Indo: circolosangiuseppe@libero.it.

Notizie/Settimana per l'unità dei cristiani

Vesperi, convegno, serata giovani e la conclusione nel Tempio Valdese con Delpini e il pastore Ricca

Solidarietà, convegno il 20 a Seveso

Dopo il successo del ritiro di Avvento presso l'istituto Pozzi del 10 dicembre cui hanno partecipato una cinquantina di impegnati nel politico, sociale e culturale della zona di Monza, altre attività sono in cantiere per i Gruppi di Animazione Sociale. Molti degli interventi hanno rimarcato come il più delle volte la pastorale sociale rimanga fanalino di coda delle attività, ma questo non esime dal lavorare perché si acquisiti consapevolezza, in particolare a Seregno, che la partecipazione in politica sia fondamentale anche per la comunità cristiana.

Ecco allora la proposta di un altro momento dell'attività dei gruppi per l'animazione sociale, il convegno alla vigilia della giornata della solidarietà, che si svolgerà sabato 20 gennaio al Centro Pastorale di Seveso. La giornata avrà per titolo "Ci sarà ancora lavoro per i giovani?", un altro segnale di come le problematiche sociali quotidiane interessino la Chiesa. Inoltre per metà febbraio è in programma l'incontro dell'arcivescovo Mario Delpini con gli amministratori locali, già voluto a suo tempo dai cardinali Martini e Tettamanzi. Per avere ulteriori informazioni: www.occhisulsociale.it

Potente è la tua mano, Signore (Es 15,6)" è il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2018: il cantico celebra la vittoria di Dio contro le forze del male in relazione all'evento fondatore della fede di Israele.

In diocesi è stato indetto un Sinodo minore, dal titolo "Chiesa dalle genti", che vuole rileggere i processi di cambiamento in atto per coglierne l'azione dello Spirito.

Processi che riguardano tutte le chiese cristiane, anch'esse rinnovate dalla presenza di fedeli da tutto il mondo.

Il programma della Settimana si caratterizza per le celebrazioni dei vesperi secondo le diverse tradizioni, così da offrire la possibilità di incontrare una comunità che celebra la sua fede. A preparare il testo e la traccia teologica e liturgica della Settimana sono stati i cristiani dei Caraibi che ben conoscono la fatica della liberazione da vicende del passato che hanno tolto loro la libertà, come fu per gli israeliti costretti anche all'esilio.

Il 25 gennaio nel Tempio Valdese, alla presenza dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini** e del pastore **Paolo Ricca**, verrà celebrato il 20° anniversario dalla nascita del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, che ebbe un forte impulso dal cardinal **Carlo Maria Martini**.

Il cammino di questi anni è stato entusiasmante e non sempre facile: si sono superate le diffidenze iniziali con una stima fiorita in vera amicizia.

La situazione oggi è molto

diversa, come dice il convegno del 20 gennaio dal titolo "Ecumenismo 2.0", teso a sottolineare ciò che lo Spirito sta suscitando.

La serata per i giovani del 22 gennaio in sant'Ambrogio vede coinvolte le comunità giovanili ortodosse romene, copte, russe, e quella metodista che ha al suo interno un gruppo di giovani ghanesi; per la nostra diocesi hanno collaborato la Pastorale universitaria e i movimenti.

Una preghiera, una cena in cui ciascuno porta piatti tipici

del proprio paese, e tanti canti natalizi (liturgici e popolari) delle diverse tradizioni eseguiti a turno dalle varie comunità.

Incontrarsi e riconoscersi reciprocamente porta a scoprire che il cuore di ciascuno ha le stesse domande e gli stessi desideri, e l'affetto per la persona di Gesù ci fa sperimentare, nella diversità suscitata dallo Spirito, che siamo fratelli perché figli di un unico Padre.

diacono Roberto Pagani
Responsabile Servizio per
l'ecumenismo e il dialogo
Arcidiocesi di Milano

Notizie/Azione Cattolica

Riprende la 'lectio' con don Frova A Lentate il meeting 'Scatti di pace'

Prosegue la lectio divina "Al passo di Gesù - cinque istruzioni per una chiesa in uscita" nel santuario della Madonna dei Vignoli alle 21 con la predicazione di don **Gianluigi Frova**, rettore del collegio Ballerini. Il quarto incontro si terrà lunedì 15 gennaio: "Egli gridava ancora più forte (Luca 18, 35-43)". Il quinto e ultimo incontro si terrà invece lunedì 12 febbraio: "Istruzione sul saper guardare (Luca 21, 1-4)".

Il mese di gennaio è dedicato dall'Azione cattolica alla riflessione sulla pace: in modo particolare lavora su questo tema l'Azione cattolica ragazzi, che porterà il contributo all'attenzione di tutta la zona pastorale di Monza, col meeting "Scatti di pace" il 20 gennaio presso l'oratorio di Lentate sul Seveso, in via Garibaldi 47.

Questo il programma: alle 15 accoglienza; alle 15,20 introduzione; alle 15,45 per Acr giochi e laboratori con tanti ospiti (fotografi, giornalisti, Emergency), per giovani e adulti visione del docufilm "Figli di Abramo" e incontro con il regista **Simone Pizzi** e intervento di **Maurizio Ambrosini**, docente di sociologia delle migrazioni della Cattolica; alle 17,30 preghiera con mons. **Patrizio Garascia**; alle 18 apericena in condivisione e a seguire serata per giovanissimi e giovani.

Per conoscere la vita dell'Azione cattolica Italiana, consultare il sito dell'A.C della diocesi di Milano www.azionecattolicamilano.it.

Notizie/Conferenza San Vincenzo

Molinari in visita alla mensa il giorno di Natale Successo del mercatino grazie a nuovi volontari

La raccolta del S. Rocco per il Cav

La collaborazione tra il Movimento per la vita e il Centro aiuto alla vita con l'oratorio San Rocco continua in maniera proficua. Anche durante il periodo di Avvento sono stati raccolti latte, pannolini ed offerte per il Cav che saranno utilizzati per tutte le mamme in difficoltà per una gravidanza o con bambini piccoli. Come sempre i ragazzi, spronati da don Samuele e dalle catechiste sono stati generosissimi nel loro impegno che non ha solo una valenza pratica di aiuto, ma invita anche a smuovere le coscienze e a riflettere sulla piaga degli aborti. Sempre a sostegno dei progetti del Cav, si ricorda che fino al prossimo 30 gennaio sono in vendita i biglietti della lotteria, mentre per la prossima Giornata nazionale della vita, che si celebrerà domenica 4 febbraio, come consuetudine saranno proposte in tutte le chiese di Seregno le primule a sostegno della vita nascente. In preparazione a questa giornata, mercoledì 31 gennaio il Mpv propone una serata di riflessione sul messaggio dei Vescovi Italiani (vedi a pagina 11). La prossima messa per la vita infine si celebrerà sabato 10 febbraio alle 19 al Ceredo.

Nel corso del mese di dicembre, due sono state le occasioni di maggior impegno e soddisfazione, da parte dei soci e collaboratori della Conferenza San Vincenzo. La prima ha riguardato la raccolta benefica effettuata nel corso del mercatino di Natale, dal 7 al 17 dicembre, che ha visto, come tutti gli anni, una partecipazione massiccia da parte dei seregnesi. A disposizione dei visitatori prodotti artigianali sia alimentari che di addobbo e pensiero natalizio. Alla preparazione dei "regali" hanno partecipato anche persone non direttamente coinvolte nella San Vincenzo ma che, attratte dallo spirito di generosità, hanno messo a disposizione la loro esperienza lavorativa.

Il 25 dicembre la mensa di via Lamarmora è rimasta aperta agli ospiti che la frequentano tutti i giorni, al fine di poter festeggiare una giornata così particolare in un'atmosfera tranquilla e serena. Apprezzata è stata la visita di mons. **Bruno Molinari**, che ha colto l'occasione per salutare sia gli ospiti che i volontari presenti.

La Fondazione Ronzoni, con la consueta donazione annuale, permetterà anche quest'anno alla San Vincenzo di aiutare due famiglie. Il 2018 si presenta già come un anno in cui le problematiche e necessità degli assistiti non saranno certamente inferiori rispetto a quelle dell'anno appena trascorso, ma, da parte dell'associazione, sarà fatto tutto il possibile per essere vicino alle persone bisognose.



Il pranzo di Natale alla mensa della solidarietà

Notizie/Gruppo Unitalsi

La scomparsa di Ester Longoni dama dalla generosità senza limiti

Il gruppo Unitalsi di Seregno in questi giorni piange la perdita di una storica dama unitalsiana: la cara **Ester Longoni (nella foto)**. "La ricordiamo per la grande generosità e disponibilità riservata a tutti, in particolar modo al nostro gruppo. - scrive **Silvio Agradi** - Nei pomeriggi di festa trascorsi nel suo giardino con tutti i disabili, i loro genitori e gli amici, cucinava risotto anche per ottanta persone! Era sempre pronta ad aiutarci tutte le volte che le chiedevamo aiuto in qualche nostra difficoltà."



Domenica 7 gennaio, con l'arrivo della Befana, c'è stato l'incontro di chiusura di tutte le festività natalizie. Un pomeriggio di festa trascorso nella pizzeria "Infinity - Giro Pizza" con una cioccolata calda, dolcetti, pizza dolce e tanti premi in compagnia di amici unitalsiani, disabili e genitori. Terminato il periodo degli auguri e dei doni, il gruppo sta pensando ai prossimi impegni.

Infine, rimane l'impegno alla "Casa della gioia" a Borghetto Santo Spirito (Savona), che è aperta anche nel periodo invernale. La struttura può accogliere infatti ospiti disabili, gruppi, famiglie e singoli per tutto l'intero anno solare. Per ulteriori informazioni: 349 2935093.

Notizie/Auxilium India

L'incontro con il salesiano padre Rolvin De Mello per definire il progetto Medical Camp di Mumbai

L'Associazione Auxilium India ha ricevuto come dono di Natale la visita di Padre **Rolvin De Mello**, un sacerdote salesiano indiano con il quale collabora per progetti nelle baraccopoli di Mumbai, che si è trattenuto a Seregno dal 6 al 9 dicembre.

Sono stati giorni intensi in cui ha incontrato gli amici dell'associazione e sono stati approfonditi i dettagli per il nuovo progetto sanitario (Medical Camp) che Auxilium India sosterrà nel 2018. Durante la sua visita padre Rolvin, su invito di mons. **Bruno Molinari**, ha celebrato la messa presso la Basilica San Giuseppe.

“Namastè comunità di Seregno! L'India - ha spiegato all'omelia - non è come raccontata dalla tv o da alcuni politici. Ci sono molte persone bisognose e per i poveri la vita è molto difficile. Molte persone in India sono costantemente alla ricerca di speranza e di una vita migliore. Dalla campagne arrivano a Mumbai, la città dei sogni, delle star del cinema e delle celebrità, la capitale finanziaria dell'India. Ma qui i loro sogni vengono cancellati; la città è infatti molto diversa da come la immaginano. È affollata, inquinata, la vita scorre velocemente; queste persone non hanno uno spazio dove poter vivere, nessun cibo da mangiare e pochissimi vestiti. I salesiani di don Bosco da alcuni anni stanno lavorando per aiutare quelli che per vivere trovano posto solo nelle baraccopoli di Mumbai, dove le



Padre Rolvin De Mello in Basilica

condizioni di vita sono molto povere e miserevoli. Le persone vivono in case e baracche senza servizi igienici, senza acqua potabile; nella stagione delle piogge le case vengono inondate dall'acqua. Chi vive in queste aree della città non riceve cure mediche adeguate e molti muoiono per malattie facilmente curabili; non hanno la possibilità di nutrirsi correttamente e molte famiglie e bambini vanno a letto la sera con lo stomaco vuoto. I salesiani di Mumbai, in collaborazione con Auxilium India, aiutano queste persone fornendo loro cibo e medicine, le aiuta a migliorare le loro condizioni igienico-sanitarie e nell'educazione dei loro figli; inoltre sostiene attività a favore delle donne. Attraverso queste at-

tività abbiamo raggiunto le vite di migliaia di poveri: sono state aiutate circa 4500 persone nelle baraccopoli, dove il nostro lavoro è iniziato 10 anni orsono col sostegno di Auxilium India. Come salesiano sono molto grato a loro e a tutti coloro che li sostengono. Grazie a questo aiuto diamo pane agli affamati, medicine agli ammalati ed educazione ai bambini dei poveri.”

Alcuni volontari di Auxilium India incontreranno nuovamente padre Rolvin il prossimo marzo a Mumbai, dove è prevista una cerimonia a ricordo dei 10 anni di collaborazione tra l'associazione e i salesiani del centro di Matunga con l'avvio ufficiale al progetto Medical Camp 2018.

Carla Crippa, rientrati Mirko e famiglia

Un nuovo anno è iniziato e l'associazione Carla Crippa ringrazia tutti coloro che nel 2017 hanno partecipato ai momenti di aggregazione e di solidarietà e chi vorrà parteciparvi in questo 2018 per garantire il sostegno dei progetti in Bolivia. In questo anno appena passato molte sono state le novità: la birra Esperanza, preparata dal birrifico L'Orma Bianca di Costamasnaga, i pacchi natalizi solidali, la collaborazione con alcuni locali amici che hanno esposto la mostra fotografica Bolivia-Lo Spazio Come...

A fine novembre, **Mirko Pozzi**, sua moglie Verónica García e i figli Santiago e Benjamin sono tornati in Italia, dopo aver trascorso a Santa Cruz de la Sierra sei anni come missionari fidei donum prima all'Hogar de la Esperanza e poi nel progetto della Casa Familia Sandro Terragni, di cui hanno passato il testimone alla diocesi di Santa Cruz. Mirko e Veronica sono stati appoggio prezioso per l'associazione Carla Crippa, filo diretto di congiunzione e riferimento per i volontari che hanno vissuto l'esperienza del viaggio in Bolivia in questi sei anni. Oggi, la loro missione prosegue in Italia, in Veneto, dentro una comunità residenziale di Fondazione Exodus: il loro impegno ha un nuovo inizio.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Ostetriche al lavoro a Tanguietà e reparto di microbiologia quasi ultimato per la facoltà di medicina



Il consultorio pediatrico di Tanguietà

L'attività del Gruppo Solidarietà Africa non conosce sosta nemmeno nel periodo invernale.

Rientrata l'équipe chirurgica diretta da **Filippo Magri**, parte a gennaio il gruppo ostetrico di **Simonetta Motta** per Tanguietà e il grande carico di mamme e bambini che arrivano da un vasto territorio non solo beninese ma anche da Togo, Burkina Faso, Niger e Nigeria. Il progetto "Grazie mamma!" sta migliorando in modo significativo la qualità dell'assistenza alla gravidanza e al parto con ampi riconoscimenti da parte delle autorità sanitarie nazionali e locali. Tutto ciò grazie all'entusiasmo delle giovani ostetriche del GSA che si alternano in ospedale affiancando le colleghe locali in un progetto di formazione e aggiornamento riguardante le più recenti tecniche di monitoraggio e gestione della gravidanza e del parto.

A seguire, sempre a Tanguietà, sarà completato il laboratorio analisi con la sezione di microbiologia sul quale il GSA ha molto investito in risorse economiche e professionali. L'ospedale è centro di riferimento universitario per la Facoltà di medicina del Nord Bénin ed è frequentato da studenti e specializzandi che, grazie anche agli esperti dell'associazione seregnese, possono acquisire conoscenze e capacità tecniche che li mettano in grado di gestire in autonomia il loro futuro professionale. L'innovazione tecnologica e la formazione professionale continuano ad essere tra gli obiettivi prioritari del GSA: il modo più concreto per creare uno sviluppo a misura d'uomo che riduca quanto più possibile la necessità di "scappare" da situazioni di miseria, malattia e schiavitù.

Intanto venerdì 12 gennaio a Bovisio M. presso il teatro La Campanella, la compagnia teatrale di Mezzago 'In cerca di un palco' ha portato in scena il giallo comico 'Salamandra al veleno' al fine di raccogliere fondi a sostegno del progetto di un pozzo d'acqua a Matokou non lontano da Tanguietà.

IL LIBRO DEL MESE

Il cartello appeso alla porta del Papa contro il vittimismo

L'autore del cartello "Vietato lamentarsi", che papa Francesco ha appeso sulla porta del suo studio, spiega come le lamentele siano delle sedie a dondolo: tengono impegnato, ma non portano da nessuna parte.

Il lamento è diventato il percorso privilegiato della nostra comunicazione. I problemi non possono essere affrontati lamentandosi e basta. Spesso chi si lamenta contribuisce attivamente ad alimentare il clima di ne-

gatività che pervade la nostra società. Anche le famiglie e gli ambienti di lavoro sono permeati da questo vezzo. Bisogna riportare la fiducia, la responsabilità e la competenza al centro delle nostre vite private e professionali.

Attraverso aneddoti, esercizi e strategie di crescita personale e sociale, questo libro rafforzerà la vostra autostima e la motivazione per evitare di cadere nella trappola del vittimismo.

Salvo Noè è uno psicologo, psicoterapeuta e mediatore familiare. Esperto in processi formativi, insegna psicologia sociale e della comunicazione presso enti pubblici e privati. È specializzato in disturbi d'ansia e depressivi. È attualmente uno dei formatori più apprezzati. Il suo motto è: confrontarsi per crescere!

Salvo Noè

Vietato lamentarsi. Agisci per cambiare in meglio la tua vita e quella degli altri

Edizioni San Paolo 2017 - 176 pagine - Euro 14,50



Cartoleria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco
Resp. don Gianmario Poretti
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 241756
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco
via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30
Oratorio San Domenico Savio
Resp. Samuele Ricci

via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria
via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (Festivi 19)
Oratorio
Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Renato Bettinelli
Tel.: 0362 230810
www.psase.it - parrocchia@psase.it
seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 21.30)

Oratorio
Resp. don Gabriele Villa
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 221043

Cine-teatro S. Ambrogio
viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Sergio Loforese
Tel. 0362 239193

Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Tel.: 0362 1650197
www.sancarloseregno.it
seregnosancarlo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

**Cappella Ospedale Trabatto-
ni**

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2

STAMPA CATTOLICA - CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017

L'AMICO DELLA FAMIGLIA	mens.	€ 0,00	MENS GRATUITO DELLA COMUNITA' CRISTIANA DI SEREGNO
IL CITTADINO	sett.	€ 64,00	GIORNALE DI MONZA E DELLA BRIANZA
AVVENIRE	quot.	€ 285,00	QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
AVVENIRE+ LUOGHI DELL'INFINITO	quot.	€ 304,00	QUOTIDIANO CON GLI INSERTI
FAMIGLIA CRISTIANA	sett.	€ 91,00	SETTIMANALE DI ATTUALITA'
BENESSERE	mens.	€ 27,00	MENSILE PER LE PERSONE NON PIU' GIOVANI
MADRE	mens.	€ 40,00	MENSILE DELLA FAMIGLIA MODERNA
LA FIACCOLA	mens.	€ 15,00	MENSILE DEL SEMINARIO
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO	mens.	€ 23,00	RIVISTA MENSILE CULTURALE

IL SEGNO	mens.	€ 20,00	MENSILE DELLA DIOCESI DI MILANO
AGGIORNAMENTI SOCIALI	mens.	€ 36,00	RIVISTA PER L'ACCOMODAMENTO AI PROBLEMI SOCIALI
VITA E PENSIERO	mens.	€ 48,00	MENSILE DI CULTURA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA
LA CIVILTA' CATTOLICA	quind.	€ 95,00	RIVISTA DI CULTURA
L'OSSERVATORE ROMANO	quot.	€ 198,00	QUOTIDIANO
L'OSSERVATORE ROMANO GIOVEDI	sett.	€ 58,00	SETTIMANALE
JESUS	mens.	€ 55,00	MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA
CITTA' NUOVA	quind.	€ 50,00	PERIODICO DI INFORMAZIONE SULL'ATTUALITA'
LA GIOSTRA	mens.	€ 20,00	GIORNALINO PER I BAMBINI DA CINQUE A SETTE ANNI

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione

via Verdi 85

Tel.: 0362 22881

Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6

Tel.: 0362 323111

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8

Tel.: 0362 231217

www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

via S. Benedetto 49

Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38

Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

www.circolosangiuseppeseregno.com

circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13

Tel.: 333 2731159

www.umanaavventura-seregno.org

l.umanaavventura@gmail.com

Fondazione per la famiglia E. Stein OnlusConsultorio Interdecanale La Famiglia
pastorale Mons. Enrico Ratti

Centro

via Cavour 25

Tel.: 0362 234798

seregno@fondazioneedithstein.it

www.famigliaconsultorio.it

Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 -
mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17**Movimento Terza Età**

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43

Tel.: 0362 231609

seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43

borgonovo.laura@gmail.com

Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16.
- ore 20.30/22**Conferenza S. Vincenzo de' Paoli**

Mensa della Solidarietà

via Lamarmora 43

Cell. 334 1805818

Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti

presso Istituto Pozzi - via Sicilia

Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17

conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Punto di distribuzione

presso Istituto Pozzi - via Sicilia

Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17

conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Centro Ascolto cittadino Caritas

presso Istituto Pozzi

via Alfieri, 6

Tel.: 0362 222397

cdaseregno@gmail.com

Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas

Istituto Pozzi - via Alfieri 6

Tel.: 0362 222397/239431

per urgenze

Cell. 393 0428986

m.p.v.seregno@gmail.com

www.mpv.org

Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno

Tel.: 0362 239074

(delegato Silvio Agradi)

Tel.: 349 2935093

unitalsi.seregno@alice.it

www.unitalsi.it

Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

STAMPA CATTOLICA - CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017

GBABY	mens.	€ 28,00	MENSILE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER I BAMBINI
FIACCOLINA	mens.	€ 15,00	MENSILE DEL SEMINARIO PER RAGAZZI
MONDO ERRE	mens.	€ 24,00	RIVISTA DI ATTUALITÀ E CULTURA PER RAGAZZI/E
IL GIORNALINO	sett.	€ 74,00	SETTIMANALE DI AVVENTURA PER RAGAZZI/E
MESSAGGERO PER RAGAZZI	mens.	€ 27,00	MENSILE PER RAGAZZI/E
DIMENSIONI NUOVE	mens.	€ 26,00	ATTUALITÀ/CULTURALE E FORMAZIONE GIOVANILE
MONDO E MISSIONE	mens.	€ 28,00	MENSILE DEL P.I.M.E
POPOLI E MISSIONE	mens.	€ 25,00	MENSILE DI INFORMAZIONE MISSIONARIA

NIGRIZIA	mens.	€ 32,00	MENSILE DEI MISSIONARI COMBONIANI
L'AFRICA DEI PADRI BIANCHI	bi-mens.	€ 35,00	MISSIONE E CULTURA
PIEMME PICCOLO MISSIONARIO	mens.	€ 25,00	RIVISTA MISSIONARIA PER RAGAZZI/E
MISSIONI CONSOLATA	mens.	€ 30,00	MENSILE MISSIONARIO
IL PONTE D'ORO	mens.	€ 14,00	MENSILE DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA
CREDERE	sett.	€ 50,00	NUOVO SETTIMANALE DI FAMIGLIA CRISTIANA PER LA FEDE

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO SOTTOSCRIVERE PER LA PARROCCHIA SAN GIUSEPPE IN SEGRETERIA, PIAZZA LIBERTÀ 6 (CASA PREPOSITURALE), DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.30 ALLE 11; IN SACRESTIA, PIAZZA CONCORDIA, DAL SABATO AL LUNEDÌ NEGLI ORARI DI APERTURA DELLA BASILICA.

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.30	S. Valeria
17.30	Don Orione	9.45	Don Orione
18.00	Basilica		Abbazia
	S. Ambrogio	10.00	S. Ambrogio
	S. Carlo		Basilica
	Abbazia	10.30	Lazzaretto
18.30	S. Valeria		S. Carlo
19.00	Ceredo		Ceredo
20.00	Vignoli		S. Salvatore
20.30	Lazzaretto		Sacro Cuore
			(da settembre a maggio)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.15	S. Ambrogio
7.30	S. Valeria	11.30	Lazzaretto
	Basilica		Basilica
8.00	S. Ambrogio	17.00	Don Gnocchi
	Ceredo		(tranne festività infrasettimanali)
	Abbazia	17.30	Don Orione
8.30	Sacramentine	18.00	Basilica
8.45	Basilica		S. Carlo
9.00	Istituto Pozzi		Abbazia
			Ceredo
		18.30	S. Valeria
			Lazzaretto
		20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE FERALI

7.00	Sacramentine
	Istituto Pozzi
	Abbazia
7.30	Basilica
	S. Salvatore
8.00	S. Valeria
8.15	Abbazia
8.30	Don Orione
	Ceredo
	S. Ambrogio
	Lazzaretto
	S. Carlo
	(lunedì-mercoledì-venerdì)
9.00	Basilica
15.30	Cappella Ospedale
	(martedì)
16.30	Don Gnocchi
	(comprese festività infrasettimanali)
17.30	Don Orione
18.00	Basilica
	Abbazia
18.30	S. Valeria
	S. Ambrogio
	(martedì - giovedì)
20.30	Vignoli (mercoledì)
	Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19,30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCVI, 14 gennaio 2018, numero 1

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Ruggero Radaelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicoladellafamiglia@yahoo.it; **amministratore:** Riccardo Ballabio; **Grafica e impaginazione:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 11 febbraio 2018.

Ti conosciamo bene.

© Brianza | 2016



Ti consigliamo meglio.

A Seregno, Via C. Colombo



LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bcccarate.it

AYGO DIVERTENTE.
SICURA.
100% TOYOTA.



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



GRAZIE ALLA SICUREZZA ATTIVA DEL **TOYOTA SAFETY SENSE**.
L'UNICA DELLA CATEGORIA CON **SISTEMA PRE-COLLISIONE**
E **AVVISO SUPERAMENTO DI CORSIA**.

TUA DA 9.000 EURO

CON **CLIMATIZZATORE, RADIO, BLUETOOTH®** E **3 ANNI** DI GARANZIA DI SERIE.

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 5536 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**TI ASPETTIAMO ANCHE
DOMENICA 21 E 28 GENNAIO.**

www.mobility.it
marianaauto@mobility.it

AYGO 1.0 x-cool 3p. Prezzo di listino € 11.650. Prezzo promozionale chiavi in mano € 9.000 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA) con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 31/01/2018, solo in caso di rottamazione di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2008, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine vettura indicativa. Valori massimi riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO₂ 97 g/km.